Numero a 6 pagine - 20 Lire

Anno IV - N. 885 - Domenica 22 gennaio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 120. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/3894

IL GIAPPONE RISUSCITA

Dal 1944 un cadavere galleggiava sulle onde burrascose dell'Oceano Pacifico poco oltre la costa cinese, un grande snodato cadavere composto di isole lunghe e montuose, costellato di vulcani spenti e di vulcani ancora sussultanti di cocenti furori, il cadavere di un corpo che era stato terribilmente vivo, gremito di genti che correvano come formiche ad invadere campi e prati altrui.

Questo cadavere era il Giappone. La guerra lo aveva massacrato più ancora della Germania perchè sopra di esso erano state scaricate le prime bombe atomiche che abbiano terrorizzato il mondo con la loro potenza distruggitrice. Due città popolose erano scomparse nel fumo e nelle fiamme dell'apocalisse, poi il popolo si era arreso con alla testa il suo divinizzato e ieratico imperatore. Un crollo di questa natura aveva un senso di grandezza nella immensità del castigo e nella accettazione di esso da parte di milioni di uomini avvezzi ad obbedire ed a morire in silenzio. Da quei giorni straordinari di sconvolgimenti umani il Giappone era caduto sul mare che lo cullava da secoli e giaceva ucciso.

Ognuno rammenta i brividi che negli ultimi decenni aveva dati il pericolo giallo; esso non si riferiva allora a nessun altro popolo asiatico se non al Giappone. Tokio rappresentava il centro della rinascita gialla, il motore formidabile che portava nell'universo un rumore sempre crescente di masse in movimento verso una resurrezione che aveva tutti i caratteri di una spietata rivincita.

Da cinque anni quel motore era spento. Gli occidentali provvisoriamente vittoriosi anche in Asia lo avevano spezzato e vi si erano seduti sopra perchè non vi fosse possibilità che cominciasse a battere come un cuore stanco che si riprende. Il generale Mac Arthur, valoroso conquistatore di quelle remote regioni dell'Estremo Oriente, aveva posto il piede sul collo del vinto e lo aveva costretto alla paralisi. Ma egli era appena sbarcato sul suolo tremante degli arcipelaghi giapponesi che il pericolo giallo si manifestava con violenza accresciuta fuori di quei territori ormai inerti, la fiaccola che il Giappone aveva agitata nei paesi asiatici, portando dappertutto insieme con un'oppressione crudele la bandiera della resurrezione delle genti gialle, agitandola in Cina come in Indonesia, in Indocina come in Birmania, innalzandola tra genti fino ad allora ignare delle proprie sorti e delle proprie impossibilità, era diventata stemma indistruttibile di turbe innumerevoli, tanto poco preparate alla libertà quanto anelanti di averla a qualsiasi costo. Uno dei vincitori staccatosi al momento giusto dagli altri aveva afferrata quella bandiera e la aveva agitata a sua volta collegandola con motivi eterni di sicura eco nei cuori delle moltitudini arretrate: giustizia, libertà, progresso, rivendicazioni e potere. Un motore era spento, mille motori si accendevano e generavano in mille punti diversi insospettate energie ribelli.

Che cosa aveva raggiunto l'Occidente col vincere? Che cosa aveva eliminato se da un focolaio coperto di cenere erano già uscite le scintille che alimentavano altri focolai diretti da mani temibili per abilità ed implacabilità? Bisognava provvedere e soprattutto bisognava confessare i propri errori. Questo ha fatto in cinque anni di governo intelligente ed accorto quel medesimo conquistatore che era sbarcato pieno di sacro furore contro i vinti; egli si è avveduto subito che appena finita una fatica ne incominciava un'altra non meno dura e pericolosa e che per compierla era necessario cambiar fronte senza ambagi e senza aver paura di dire: ci siamo ingannati. Quel cadavere bisognava farlo rivivere. Il Giappone era morto soltanto in apparenza, il suo popolo taceva ed obbediva soffrendo patimenti inenarrabili, convinto che quello doveva essere il suo periodo di espiazione per non essere stato capace di portare al proprio imperatore la vittoria. L'imperatore taceva, smetteva le proprie attribuzioni ieratiche, si mimetizzava negli abiti, nelle forme, nelle cerimonie da uomo moderno, abdicava formalmente alla sua divinità, ma sapeva che il popolo era sempre il suo popolo e che non sarebbero bastati cento anni di occupazione straniera per farlo scadere dal trono segreto che egli aveva nel cuore della sua gente.

Tutto questo il conquistatore americano dell'Estremo Oriente aveva capito in breve tempo, il tempo di commettere soltanto qualche inutile vendetta ammantata da forme di giustizia. Il generale Mac Arthur vide anche altre cose, vide cioè che il Giappone poteva essere un potentissimo aiuto per arginare quel pericolo giallo che era partito dalle sue coste per dilagare nel continente asiatico, egli non ebbe respiro fino a che non convinse gli uomini della sua terra che accanto ad una Cina sempre più infida, alla Indonesia ribelle, alla Birmania riottosa, ad una Indocina anarchica, soltanto un Giappone ordinato e metodico poteva essere il muro di cinta dello Estremo Oriente che aveva alle spalle il vuoto spaventoso di un oceano sconfinato e di un continente deserto: l'Australia.

Così il Giappone ha incominciato a rivivere. L'Imperatore impassibile veste alla moda occidentale ma è sempre sul trono degli antenati che stanno a contatto con gli dei della tradizione popolare, gli uomini e le donne continuano silenziosamente a lavorare senza chiedere nulla, senza sperare null'altro che una lenta e inevitabile ripresa del loro paese e covano l'odio contro la Russia che ha deportato a centinaia di migliaia i soldati giapponesi prigionieri di guerra per farli schiavi nelle miniere della Siberia. Un cadavere resuscita, segno che c'è ancora qualcuno nel mondo capace di dire a se stesso ed agli altri: macchina indietro, ci siamo sbagliati e non bisogna perdere tempo.

Tutto questo accade in Estremo Oriente dove si parla già del Giappone non come di un vinto da calpestare ma di un alleato da schierare con gli altri popoli in difesa di un mondo che minaccia di crollare. Ma tutto questo accade anche in Europa? Ecco quanto gli uomini che presiedono alle sorti dell'Occidente dovrebbero meditare quando osservano il panorama che offre loro la saggia politica giapponese del generale Mac Arthur.

***

LA CRISI A UN PUNTO MORTO DOPO IL RIFIUTO DEL PARTITO LIBERALE

La decisione del PLI per il passaggio all'opposizione presa con 16 voti contro 3 e 6 astenuti - I socialdemocratici potranno pronunciarsi appena martedì dopo aver ascoltato il proprio consiglio nazionale - Saragat non rientrerà nel Governo - Il Presidente del Consiglio al Quirinale - Smentita la voce di una rinuncia di De Gasperi a favore di Piccioni

ROMA, 21 — Al termine della giornata di oggi la situazione della crisi è arrivata a un punto morto. Lo ha detto De Gasperi lasciando il Viminale per recarsi dal Capo dello Stato a informarlo sulle risposte recategli dai partiti. «Le trattative sono a un punto morto», ha detto De Gasperi scuro in volto ai giornalisti, aggiungendo subito: «Vado a informare il Capo dello Stato. Dopo ho un impegno diplomatico».

Sviluppi possibili

Circa mezz'ora dopo, uscendo dal Quirinale, dove aveva conferito con Einaudi nella palazzina che è la residenza abituale del Presidente della Repubblica, De Gasperi ha confermato di avere ragguagliato il Capo dello Stato sulla situazione, il cui esame continuerà in un nuovo colloquio domani mattina.

Per uscire dal punto morto indicato da De Gasperi quali sono gli sviluppi possibili della situazione? Li ha indicati il Sottosegretario alla Presidenza, osservando che si pongono queste alternative: una mediazione repubblicana presso i socialdemocratici, che evidentemente in quel momento era in corso, oppure attendere i risultati del consiglio nazionale del PSLI convocato oggi telegraficamente per martedì o, infine, considerata l'urgenza di costituire il Governo anche per ragioni di carattere internazionale (la convenzione per la Somalia, la conferenza dell'OECE ecc.) la formazione di un Governo a due fra democristiani e repubblicani.

Da queste conclusioni bisogna ora risalire alla storia di questa giornata che è stata indubbiamente la più movimentata e singolare della crisi.

Mentre con i repubblicani la intesa era ormai in linea di massima completa, restavano aperti con i liberali e con i socialdemocratici i problemi della legge elettorale e soltanto per i primi quello del referendum. Sulla questione delle leggi elettorali, tanto i liberali quanto i socialdemocratici erano legati a voti precisi del consiglio nazionale del partito liberale e del congresso di Napoli del partito socialdemocratico. La D. C. dal canto suo, pur facendo dei sacrifici notevoli, aveva finito, per quanto a malincuore, per accettare la soluzione conciliativa proposta da Scelba e da De Gasperi e oltre a questo limite non era disposta a transigere. A questo punto le trattative diventavano impossibili. E il Presidente del Consiglio, all'on. De Caro e al sen. Casati che gli hanno recato alle 16.30 l'ordine del giorno votato dai liberali la notte scorsa, ha sottolineato questa situazione.

Quanto al problema regionale, i liberali insistevano perchè prima che fossero indette le elezioni regionali fosse completata la cosiddetta legge regionale comprendente la proposta Tosato per definire l'estensione per singole materie della potestà legislativa della Regione e chiedevano altresì che prima di indire le elezioni regionali fosse votata la legge sul referendum. Anche su questo punto l'on. De Gasperi ha confermato il punto di vista secondo il quale le elezioni avrebbero dovuto farsi anche prima che le anzidette leggi fossero approvate.

La riunione al PLI

Anche ai rappresentanti socialdemocratici, i quali insistevano per ulteriori concessioni sulla legge elettorale comunale, De Gasperi ripeteva di non poter modificare i limiti già indicati.

Le ripercussioni in via Frattina, nella sede del partito liberale, erano immediate. Ascoltata la relazione di De Caro e di Casati, si è svolta una breve discussione nella quale l'on. Cifaldi ha sostenuto che vi fossero ancora possibilità di discussione nella proposta di De Gasperi. Un ordine del giorno proposto dall'on. Cifaldi e riaffermante la piena validità della formula del 18 aprile è stato respinto con 16 voti contrari, 4 favorevoli e 6 astenuti. Veniva invece approvato a grandissima maggioranza un ordine del giorno Astarita-Cocco Ortu che sostanzialmente respinge le proposte di De Gasperi e riafferma la necessità del passaggio del P.L.I. all'opposizione. Contro la partecipazione al Governo hanno votato Russo, Cortese, Elmo, Cocco Ortu, Corbino, Villabruna, De Caro, Cutolo, Astarita, Badini Confalonieri Montanara, Premoli, Perrone Capano, Fossombrone, Fusco e La Volpe. Hanno votato invece per la partecipazione Venditti, Cassandro e Capua. Astenuti: Sanna Randaccio, Caminiti, Casati, Giovannini, Cifaldi e Soda.

Veniva poi incaricata una commissione di redigere il testo dell'ordine del giorno, che è il seguente: «La direzione centrale del partito liberale italiano e i gruppi parlamentari liberali, esaminato lo svolgimento delle trattative avute con l'on. De Gasperi incaricato della formazione del nuovo Gabinetto, richiamate le condizioni approvate dal consiglio nazionale del partito come premessa indispensabile per la partecipazione ad un nuovo Governo, ritengono che le definitive proposte dell'on. De Gasperi siano inconciliabili con le istanze del partito liberale italiano in tema di ordinamento regionale, insoddisfacenti in ordine alle leggi elettorali e a causa di talune riserve non rassicuranti per la realizzazione del proposto programma economico-sociale e per l'attuazione di una riforma agraria economicamente produttiva e socialmente utile; dichiarano pertanto di non poter accogliere l'invito dell'on. De Gasperi per la partecipazione al futuro Gabinetto».

Colloquio breve

L'ordine del giorno veniva comunicato nel pomeriggio al Presidente del Consiglio dai delegati liberali De Caro e Casati in un colloquio durato non più di dieci minuti.

La legge elettorale per i Comuni era stata lo scoglio maggiore nell'incontro di De Gasperi con i socialdemocratici, avvenuto a mezzogiorno e durato ben due ore. La rigidezza delle posizioni dipendeva dal fatto che anche i socialdemocratici al pari dei liberali sono legati alle loro tesi sulla legge elettorale comunale da una deliberazione del congresso. Comunque De Gasperi dava tempo ai delegati del PSLI fino al pomeriggio per una risposta definitiva.

La direzione del PSLI, dopo lunghe discussioni, su proposta dell'on. D'Aragona ha affermato nel pomeriggio con dieci voti contro quattro che non si poteva modificare l'atteggiamento sulla legge elettorale comunale senza convocare e consultare il consiglio nazionale del partito.

Su questo sfondo movimentato si innestava una voce che suscitava sorpresa e offriva oggetto di larghi commenti: quella cioè che De Gasperi, qualora non fosse riuscito a ricostituire il Governo di coalizione avrebbe declinato l'incarico [illegible] Capo dello Stato [illegible] tentativo di for[illegible] l'on. Piccioni. [illegible] in quel momento [illegible] fatto che ormai, [illegible] dei liberali, il Governo [illegible] poteva considerarsi tramontato e a[illegible] perfino in un [illegible] esaminato dai [illegible] quale si accen[illegible] eventualità che la situazione [illegible] ad un declino.

Smentite ufficiose

Negli ambienti politici la voce trovava credito perchè si sa che De Gasperi non ha mai abbandonato finora il proposito di mantenere la coalizione del 18 aprile e si considera lo uomo di una determinata situazione. Questo suo atteggiamento De Gasperi avrebbe riaffermato anche in un recente colloquio col Capo dello Stato quando gli avvenimenti spingevano verso la formazione di un Governo monocolore. Non manca di probabilità che egli ritenga di passare l'incarico ad un altro uomo del suo partito, che sarebbe appunto l'on. Piccioni.

Si è profilata oggi quest'eventualità? Nessuno lo può dire. Sta di fatto che le smentite sono piovute da diverse fonti ufficiose dopo il colloquio fra De Gasperi e il Presidente dei gruppi parlamentari democristiani on. Spataro e sen. Cingolani, ai quali si è aggiunto poi anche l'on. Piccioni. Nel colloquio sono state esaminate le possibilità di modificare ancora una volta le proposte per la legge elettorale comunale.

Da segnalare che sull'argomento il Ministro Scelba aveva avuto stamane un lungo colloquio con il segretario della D. C. on. Taviani. Nell'uscire dal Viminale anche il sen. Cingolani ha definito assurda la possibilità di un passaggio dell'incarico per la formazione del Governo di De Gasperi ad altra personalità della D. C., giacchè De Gasperi ha ricevuto dal Capo dello Stato un mandato di fiducia e non il mandato specifico per la formazione di un determinato Governo. Anche l'on. Spataro ha sottolineato che il mandato affidato a De Gasperi non esclude alcuna delle ipotesi di formazione del nuovo Governo, sia esso a quattro, a tre, a due o a uno. Ciò era tanto più opportuno riaffermare in quanto negli ambienti della D. C. si dichiara che il problema del cambiamento di direzione politica non si pone.

Pressioni sul PSLI

Così alle 20 di questa sera la situazione si trovava, come abbiamo detto, a un punto morto ed i repubblicani attuavano quel tentativo di mediazione di cui al Viminale faceva cenno ai giornalisti l'on. Andreotti. Più che di mediazione in verità si trattava di un vivace intervento presso il PSLI attraverso un colloquio dell'on. La Malfa con Saragat, svoltosi a Montecitorio. I repubblicani facevano presente l'inopportunità di irrigidirsi fino a rischio della rottura su una questione come quella della legge elettorale proprio quando il distacco dei liberali favoriva l'impostazione politica che gli altri due partiti minori vanno fino dall'inizio della crisi tentando di determinare. D'altra parte sul terreno pratico le concessioni che in materia elettorale si possono ottenere con le trattative non potranno mai più essere raggiunte dopo la rottura, perchè sul terreno parlamentare il partito di maggioranza, non più vincolato da impegni di Governo, sosterrà fino in fondo le proprie tesi che sono notoriamente assai più radicali della proposta conciliativa di Scelba.

L'on. La Malfa ha insistito fermamente con Saragat e altri colloqui si sono avuti fra esponenti repubblicani e socialdemocratici, ma questi incontri hanno urtato contro l'ostacolo della convocazione del consiglio nazionale del PSLI già decisa dalla direzione del partito e che non poteva essere evitata per preoccupazioni interne di partito.

Quanto alla ipotesi formulata dall'on. Andreotti d'un Governo a due fra democristiani e repubblicani, negli ambienti del P.R.I. si rileva questa sera che essa non è stata ancora presa in esame dal partito.

Un elemento di disagio nella crisi è rappresentato dall'atteggiamento personale dell'on. Saragat. Egli ha confermato a più riprese ai giornalisti il suo proposito di non voler personalmente rientrare nel Governo e lo ha ripetuto anche dopo lo annunzio della decisione negativa dei liberali. Nell'interesse del partito Saragat pensa che per qualche tempo egli deve rimanere lontano da incarichi ministeriali in vista dello sviluppo dei rapporti con gli altri partiti socialisti sia nel campo interno che in quello internazionale.

L'UNIONE ECONOMICA DEL FINEBEL

CONCLUSI A PARIGI i lavori degli esperti

Le divergenze essenziali accantonate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21 — Si sono conclusi i lavori della Commissione di esperti italiani, francesi, belgi, olandesi e lussemburghesi incaricati di studiare gli elementi dell'eventuale unione economica tra i cinque Paesi, il cosiddetto Finebel.

Non si sono fatti sensibili passi avanti dallo stadio in cui erano le discussioni nel mese scorso. Il problema dell'allargamento dell'unione economica alla Germania è rimasto sul tappeto. Così pure le altre due divergenze essenziali che poggiano, da parte italiana e francese, sulla necessità di creare un'efficiente difesa doganale per bilanciare in un primo tempo gli effetti della eliminazione dei contingenti negli scambi delle merci, e ancora, da parte italiana, sul principio di estendere i criteri di libertà commerciale ad una libera esportazione della mano d'opera nei Paesi aderenti all'Unione progettata.

La Commissione degli esperti ha peraltro trovato i limiti di un comune piano d'azione nella posizione che i cinque Paesi adotteranno di fronte all'O.E.C.E. e al suo programma di liberalizzazione degli scambi. La Francia, l'Italia e il Benelux hanno deciso di proporre agli altri membri dell'O.E.C.E. la soppressione del 60 per cento dei contingenti applicati alle esportazioni e di adottare il principio delle garanzie reciproche (riguardanti l'armonizzazione delle condizioni di produzione e di concorrenza) che è iscritto nel programma di massima del Finebel.

Ci troviamo quindi di fronte al caso singolare di un'unione economica che deve ancora essere proclamata ed entrare sul terreno della pratica applicazione e che già propone a terzi Paesi di adottare posizioni consimili a quelle del sistema economico di cui stanno studiando gli elementi per applicarlo nella loro area. Non si può non ricavarne l'impressione che tutto questo sia almeno per il momento molto più una dichiarazione di intenzioni generali che non un vero e proprio passo avanti sulla strada delle realizzazioni concrete.

GIANNI GRANZOTTO

SVILUPPI DELLA POLITICA SOVIETICA NELL'ESTREMO ORIENTE

Conclusa a Mosca l'alleanza fra la Cina di Mao Tse e l'U.R.S.S.

La questione spagnola discussa in un colloquio fra Acheson e Oliver Franks

WASHINGTON, 21 — *Si è appreso stasera da fonte solitamente bene informata che a Mosca è stato concluso fra il Maresciallo Stalin e Mao Tse-tung un trattato di amicizia cino-sovietico. La fonte diplomatica che ha fornito tale informazione ha aggiunto che il trattato era in discussione ormai da varie settimane e che il Ministro degli Esteri Chu En-lai si è recato a Mosca per la firma, come confermano le agenzie stampa internazionali.*

Per quanto a queste notizie non sia stata data forma ufficiale la maggior parte dei circoli politici americani la ritiene attendibile soprattutto dopo che gli avvenimenti sopravvenuti nelle ultime ore hanno rafforzato l'impressione che Russia e Cina siano ormai sul punto decisivo di una completa revisione del trattato cino-sovietico del 1945. Da un lato, l'arrivo a Mosca del primo ministro e Ministro degli Esteri di Pechino, generale Chu En-lai, il quale va a raggiungere Mao Tse-tung che si trova nella capitale sovietica fino dal dicembre scorso, cioè dall'epoca delle manifestazioni per il compleanno di Stalin, e in secondo luogo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri sovietico Andrei Viscinski il quale ha tenuto a smentire quanto detto di recente da Acheson a proposito di mire territoriali dell'Unione Sovietica sulle provincie cinesi della Mongolia Interna, della Manciuria e del Sinkiang. Questi due fatti — si diceva — hanno colpito l'attenzione degli osservatori politici che ora sostengono la tesi delle condizioni del trattato russo-cinese.

Sempre negli ambienti diplomatici si esprime l'opinione che gli importantissimi negoziati svoltisi a Mosca, i quali non mancheranno di esercitare una influenza dominante sulla storia dell'Estremo Oriente nel prossimo decennio, sono stati influenzati da tre fattori:

1) La portata degli aiuti militari reciproci che i due Paesi potrebbero fornirsi vicendevolmente nell'attuale situazione quale si è venuta a determinare in seguito alla sconfitta del Kuomintang.

2) La decisione, di cui costituisce una prova il riconoscimento da parte del Governo di Pechino, del regime comunista indocinese di Ho Chi-minh, di partecipare fin d'ora e attivamente agli eventi dell'Asia Sud-orientale.

3) La pressione che le mire nazionali della Cina esercitano nel senso di ridurre l'estensione dei diritti di cui l'URSS gode a Port Arthur e a Dairen e nell'amministrazione delle ferrovie mancesi.

Secondo alcuni osservatori è stato sempre pacifico che una revisione più o meno sostanziale del Patto cino-sovietico avrebbe richiesto la presenza a Mosca del nuovo Ministro degli Esteri cinese e che una dichiarazione formale che riconosca la sovranità della Cina sulle sue provincie di frontiera avrebbe costituito una premessa indispensabile alla conclusione del nuovo trattato.

E' vero che non è poi così assurda come potrebbe apparire a prima vista l'opinione secondo cui il Governo sovietico potrebbe chiedere una cessione di territorio come prezzo per la revisione del trattato. E' il caso di ricordare infatti che in Europa concessioni di tal genere sono state fatte da Polonia, Romania e Finlandia. Ma in Asia l'URSS si trova di fronte la più grande Potenza di quel Continente, col prestigio ancora vivo delle sue vittorie sul Kuomintang. E' probabile dunque che una garanzia delle attuali frontiere sia stata prevista dal Cremlino come fondamento del nuovo accordo.

Le condizioni preliminari sarebbero quindi poste per la revisione del vigente trattato ed è vano domandarsi in qual maniera il testo ne risulterà modificato.

Il trattato in parola contiene già clausole che prevedono la reciproca assistenza in caso di aggressione da qualsiasi direzione, clausole la cui portata è simile a quella di tutti i trattati negoziati dopo la guerra nell'Europa Orientale. Il trattato cino-sovietico, d'altra parte, è accompagnato da accordi speciali che concedono alla Russia diritti eccezionali nell'amministrazione delle ferrovie mancesi nonchè a Port Arthur e a Dairen.

Oltre che della questione cinese a Washington oggi si è discusso ampiamente della lettera di Acheson sulla ripresa dei rapporti diplomatici con la Spagna, a cui oggi cominciano a giungere le prime reazioni. Si apprende in proposito che l'Ambasciatore britannico Oliver Franks ha fatto un passo al Dipartimento di Stato informando Acheson che la Granbretagna si asterrebbe qualora fosse chiamata a votare all'ONU sulla questione del ritorno a Madrid degli Ambasciatori.

Il passo britannico era atteso e non ha destato stupore, come non ha destato stupore la presa di posizione della stampa francese contro la ripresa dei rapporti diplomatici con Franco. Probabilmente la battaglia per riallacciare i contatti con la Spagna sarà piuttosto dura.

Oggi il sen. Connally, Presidente della Commissione senatoriale per gli Affari esteri, ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha affermato di ritenere che «nella prossima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU sarà possibile raccogliere voti sufficienti per appoggiare l'annunciato passo degli Stati Uniti circa la questione spagnola».

LO SCANDALO MILITARE IN FRANCIA

I GENERALI DECISI a parlare apertamente

Molte personalità politiche rischiano di essere coinvolte nell'ambigua faccenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21 — *La Commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo dei generali, la cui sostituzione è stata decisa martedì scorso dall'Assemblea, non è stata ancora formata. I membri della Commissione saranno probabilmente designati mercoledì e i lavori non potranno iniziarsi prima della fine della ventura settimana.*

Frattanto le voci più assurde e fantastiche, le calunnie più velenose continuano in questa ridda di indiscrezioni, delle quali, per fedeltà di cronaca, ci limitiamo a rilevare sommariamente quelle che hanno maggior corso. Cominciò il personaggio indocinese presso il quale furono trovati i libretti di assegni con i tagliandi che indicavano distribuzioni sospette di denaro, a fare l'altro giorno una dichiarazione ufficiale ai giornalisti. Van Ko ha assicurato che nessuna personalità politica francese è mescolata alla faccenda e che il denaro da lui consegnato a Peyré costituiva il rimborso delle spese sostenute dall'amico del generale Revers per un suo viaggio in Indocina. Van Ko ha precisato per conto di chi ed a quale scopo Rogers Peyré l'aveva intrapreso. In quanto alle copie del famoso rapporto, lo stesso Van Ko ha detto di averle ricevute per posta, in una busta anonima. «Non mi sono mai preoccupato di sapere chi la avesse inviata. Ricevo tutti i giorni diecine di documenti sull'Indocina. Io non faccio che trasmetterli al Governo di Bao Dai».

Dal canto loro i generali Revers e Mast si sono affrettati a reagire energicamente contro le accuse pubbliche e contro le sotterranee insinuazioni. L'ex capo di Stato Maggiore ha affermato che la copia del rapporto in mano a Peyré non riguardava soltanto la parte politica del documento; al contrario, gli estratti del rapporto trasmesso dalla stazione radio dei ribelli rivelavano notizie militari. Revers sostiene perciò che due e non una soltanto sono state le fonti di indiscrezione. Per spiegarle, egli dice, conviene ricordare che il documento «confidenziale» interessava per il suo carattere varie personalità del Governo, tra le quali i Ministri della Difesa, dell'Interno, delle Colonie e delle Finanze. Ciascuno di questi Ministri prese visione del rapporto e lo passò, per conoscenza, ai propri collaboratori: si pensa che circa una quarantina di persone hanno potuto così avere il documento tra le mani.

Quanto al generale Mast, egli ha dichiarato di essere anch'egli deciso a parlare apertamente e si suppone che voglia trascinare nello scandalo molte personalità politiche.

I giornali comunisti citano da qualche giorno tra i nomi legati da vicino o da lontano allo scandalo quello di Bouzanquet, dirigente dei sindacati socialisti di Force Ouvrière, il quale si trova stranamente cointeressato per un certo numero di azioni nella società di esportazioni di cui Peyré era il principale agente.

G. G.

TITO RIFORMA la legge elettorale

LONDRA, 21 — *A quanto si apprende da Belgrado l'Assemblea nazionale jugoslava ha approvato il testo della nuova legge elettorale, in base alla quale sarà consentita l'elezione di candidati di opposizione, cioè non appoggiati dal partito comunista e dal fronte popolare. Il sistema delle liste fisse è abolito. Vi saranno singoli candidati, i quali dovranno avere l'appoggio di almeno cento elettori. La votazione è segreta e diretta.*

Per quanto giunta a tarda ora, la notizia non ha mancato di suscitare interesse nei circoli politici di Londra. Si fa rilevare a questo proposito che uno dei punti per cui la Jugoslavia fu spesso in attrito con le Potenze occidentali fu appunto il sistema prettamente totalitario delle leggi elettorali. Non si esclude pertanto che la riforma a questo sistema sia stata adottata da Tito allo scopo di eliminare una delle barriere che lo divide dall'Occidente, ma si considera tuttavia con cautela un proposito del genere che, senza possibilità di controllo da parte delle Potenze occidentali, potrebbe risolversi in una «manciata di polvere negli occhi».

Querela di Togliatti a un espulso dal PCI

SASSARI, 21 — E' stato ripreso stamane al Tribunale di Sassari il processo intentato dagli on. Togliatti e Polano contro l'ex comunista Giuseppe Cossu Pintus, espulso dal P.C.I. e contro il direttore del giornale «Il Corriere dell'Isola», dott. Francesco Spano Satta. Il Cossu Pintus aveva attribuito in due articoli alla Federazione comunista sassarese l'organizzazione, per ordine della direzione centrale del partito comunista italiano, di un attentato per sopprimere l'on. De Gasperi, quando il Presidente del Consiglio si recò a Sassari per le elezioni del 18 aprile.

Nell'udienza di stamane l'on. Togliatti ha respinto una proposta di conciliazione fattagli dal Presidente del tribunale. Il processo è stato rinviato al 31 gennaio.

I CONSERVATORI APRONO LA CAMPAGNA ELETTORALE

Gli errori del laburismo in un discorso di Churchill

"Credo che dal voto del 23 febbraio dipenda il futuro della Granbretagna come grande Potenza mondiale,,

LONDRA, 21 — L'ex Primo Ministro Winston Churchill ha aperto oggi la campagna elettorale del partito conservatore parlando a 20 milioni di radioascoltatori dalla sua casa di campagna nel Kent.

«Si tratta di decidere — ha detto Churchill — se fare un altro passo nella irreggimentazione socialista o invece, mediante un energico sforzo, riconquistare libertà, iniziativa e possibilità di vivere alla nostra maniera. Io credo che da questa decisione dipenda non solo il nostro futuro come grande Potenza mondiale ma anche la nostra possibilità materiale di mantenere la nostra vasta popolazione ad un decoroso livello senza carità straniera».

Dopo aver ricordato che in Granbretagna nessuno deve aver timore di votare poichè il voto è segreto e libero, Churchill ha proseguito: «Il socialismo è basato sul principio di uno Stato onnipotente che è padrone di tutto, pianifica tutto, distribuisce tutto e decide così della vita quotidiana dell'individuo attraverso i suoi uomini politici e i suoi funzionari, naturalmente, per ora, qui in Granbretagna non siamo giunti ancora a questo nè a qualcosa di simile.

«Il processo di costituzione dello stato socialista è soltanto iniziato. La questione pratica da risolvere è ora di decidere se compiere un altro passo sulla via delle nazionalizzazioni e del controllo statale o invece ridare al nostro popolo una maggiore libertà di scelta e di azione e alla nostra industria una maggiore fertilità e varietà di produzione. Prima di decidere diamo una occhiata intorno. Eccettuata la Scandinavia il socialismo e i partiti socialisti sono in declino in Europa in tutti i Paesi al di qua della cortina di ferro. In tutti i Paesi europei si è trovato che il socialismo è la più debole delle difese contro il comunismo. Compiere un altro passo verso il socialismo in questo momento significherebbe andare in senso contrario all'orientamento generale della rinascente società europea. Ancor più, sarebbe in contrasto con i Paesi del mondo di lingua inglese.

«Attlee è in questo momento — ha aggiunto Churchill — il Capo dell'unico Governo socialista che ancora rimanga in tutto il mondo di lingua inglese, culla e sede della democrazia parlamentare.

«Io sono sicuro — ha proseguito il leader conservatore — che se noi agiamo saggiamente potremo superare le nostre difficoltà come già facemmo in passato. Ma, se per insipienza politica o per direttive errate, compiamo gravi errori e consumiamo le nostre forze in dispute interne e nella lotta di classe, potranno derivarcene conseguenze che non abbiamo mai sperimentato e nemmeno immaginato. Noi oggi non siamo in grado di guadagnarci da vivere e percorrere la nostra strada nel mondo perchè non ci è consentito di farlo. Tutto lo spirito di iniziativa, l'intraprendenza e il genio della Nazione britannica vengono sempre più paralizzati dalle restrizioni del tempo di guerra di cui tutti gli altri popoli liberi si sono già sbarazzati ma che vengono ancora imposte al nostro popolo nel nome di una errata filosofia politica e di un pensare ormai antiquato».

Dopo aver rilevato la necessità di un aumento della produzione alimentare in Granbretagna e di accordi a lunga scadenza fra i Paesi dell'Impero per intensificare i rapporti commerciali, Churchill ha affermato che senza gli aiuti Marshall la Granbretagna avrebbe due milioni di disoccupati.

«Grandi difficoltà ci attendono — ha detto Churchill — per quando si faranno sentire appieno le conseguenze della svalutazione e terminerà l'assistenza americana. Non è certo la prima volta che insieme ci siamo trovati ad affrontare una lotta per la vita e per la morte. Che cosa faremo per risolvere tutti questi problemi? Continueremo forse a sfruttare i tesori del passato e a scrollare le spalle ai pericoli del futuro? Se è così, ci attende, non lontano, un terribile risveglio».

Coprifuoco all'Asmara

ASMARA, 21 — A partire da oggi viene introdotto all'Asmara il coprifuoco dalle 19 alle 5 del mattino. Il coprifuoco non si applica alla parte settentrionale della città.

Il coprifuoco appare rivolto soprattutto contro gli indigeni, di cui la polizia vuole controllare i movimenti nel quartiere europeo.

Tribunale dei minorenni

ASSOLTO IN APPELLO un imputato di omicidio

LECCE, 21 — La Corte di Appello dei minorenni di Lecce ha assolto Salvatore Sansone, di 16 anni, dall'imputazione di assassinio della ragazza Vincenza Galasso, di 15 anni, per il quale reato il ragazzo era stato condannato alcuni mesi fa dal Tribunale dei minorenni a 14 anni di reclusione.

Il decesso della Galasso avvenne il 14 luglio dello scorso anno in una casa colonica nei pressi di Copertino, per un colpo di fucile. I carabinieri conclusero le indagini indicando nel Sansone l'autore del delitto. Una seconda versione invece, fatta dalla Difesa dell'imputato, sosteneva che il fratello più piccolo del Sansone aveva staccato da una parete un fucile da caccia per mostrarlo alla ragazza: l'arma, sfuggitagli di mano, cadeva per terra esplodendo.

Questa seconda tesi è stata accettata dalla Corte. Numerosi testimoni hano deposto che il giorno del delitto il Sansone fu visto a Nola presso uno zio, intento ai lavori nei campi.

DICIOTTO FERITI in un incidente ferroviario

FIRENZE, 21 — Un grave incidente ferroviario è avvenuto poco dopo le 13 alla stazione ferroviaria di Signa, dove un'elettromotrice proveniente da Pisa ha investito l'ultimo vagone di un treno merci in manovra, che non aveva fatto in tempo a sgombrare la linea. L'elettromotrice nell'urto violento, è rimasta sventrata e diversi viaggiatori sono stati sbalzati fuori tra grida di raccapriccio e di spavento.

Dai primi accertamenti eseguiti dall'autorità ferroviaria e dai carabinieri, sembra che la responsabilità dell'incidente ricada sul capo stazione di Signa, che avrebbe dato il segnale di via libera, e su due manovali, che non si sarebbero assicurati di sgomberare la linea di transito.

I feriti ammontano complessivamente a 18. I più gravi, ma comunque non in pericolo di vita, sono: il prof. Paolo Frezza, che ha riportato varie fratture, il macchinistra dell'elettromotrice Alfredo Montelatici, l'ing. Renato Giovannozzi, l'autista Paolo Parentini e sua moglie Giuliana Masi, un viaggiatore di commercio Francesco De Rosa, la prof. Emma Piccioli e la prof. Maria Lombardi.

Bottonital

Negli ambienti commerciali di Milano corre voce che le nuove monete italiane da una e due lire vengano contrabbandate in Svizzera e vendute ad un prezzo superiore di tre volte al loro valore nominale. Gli acquirenti sono sarti che le rivestono di stoffa usandole come bottoni.

PROCESSO CHIURCO

L'ex prefetto fascista della Provincia di Siena, Giorgio Alberto Chiurco, medico chirurgo, è stato condannato a 22 anni di reclusione per collaborazionismo aggravato da omicidio dalla Corte d'Assise di Viterbo. Il Chiurco beneficerà di un condono di 15 anni. Egli era stato condannato all'ergastolo dalle Assise di Siena, ma la Cassazione aveva disposto il rinnovo del processo.

I GUSTI SON GUSTI

Grazie alle impronte lasciate nella neve, la Polizia di Copenaghen è riuscita a catturare un ricercato che aveva trovato un nascondiglio originalissimo. Egli si era messo a sedere completamente nudo e immerso sino al collo in un laghetto coperto di ghiaccio. Alla Polizia ha dichiarato che era abituato a nuotare ogni giorno nell'acqua gelata.

DISASTRO AEREO

Un aereo militare è precipitato ieri presso Cocha Bamba in Bolivia. 30 soldati sono rimasti uccisi.

NOVITA' ALLA SCALA

La prima novità della stagione è andata in scena ieri sera alla Scala: «Raskolnikow», due atti del compositore svizzero Enrico Sutermeister, rappresentati per la prima volta a Stoccolma nel 1948. Dirigeva Isay Dobrowen. Buon successo.

CRONACA DELLA CITTA'

Sette miliardi e 700 milioni ERP per la ripresa delle industrie cittadine

La maggior parte della somma verrà impiegata nella costruzione di due navi miste da 13 mila tonnellate — Il potenziamento dell'Ilva e della Fabbrica Macchine - Aiuti previsti per le medie e piccole aziende

La Missione speciale della Amministrazione per la cooperazione economica a Trieste ha reso noto ieri al G.M.A. di aver ricevuto da Washington una comunicazione ufficiale, in cui si approva l'impiego di 7 miliardi 700 milioni di lire per il programma di ripresa delle industrie triestine. [illegible]

[illegible] usato per il parziale finanziamento dei progetti di ripresa. Tali progetti dipendono pure per una certa misura dall'investimento di capitali locali.

Sottolineiamo la importanza di questo comunicato che viene a confermare il bilancio di previsione contenuto nell'ultima relazione del Gen. Airey per l'attività industriale nel primo semestre del 1950. Al compiacimento per l'assicurata continuità di lavoro nei maggiori complessi industriali della Zona, quali i cantieri, la Fabbrica macchine e l'Ilva, non va disgiunta la fiducia che il piano di investimenti approvato dall'E.C.A. varrà a potenziare anche le industrie minori, la cui attività è molto preziosa nel quadro generale dell'economia locale, specie per un maggiore assorbimento di manodopera. Allo scopo, come è noto, il programma degli investimenti prevede l'ampliamento e la modernizzazione degli impianti industriali esistenti e contributi per il sorgere di nuove imprese.

E' auspicabile che gli aiuti dell'E.C.A. possano raggiungere in questo settore la precipua finalità di incoraggiare un crescente impiego di capitali privati, nazionali e locali, co-[illegible] di accelerare il processo ricostruttivo della nostra economia. La partecipazione del Fondo ire alla ripresa industriale è infatti complementare, seppure essenziale, all'iniziativa delle forze economiche locali.

Inaugurata l'attività del Centro farmaceutico

[illegible]

Pretese jugoslave su naviglio triestino

[illegible]

In settembre il pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo

[illegible] riduzione ferroviaria del 40%, alla guida di Roma, al distintivo di pellegrino e al biglietto di udienza del Santo Padre. Il prezzo della busta è di L. 500. Il programma, non ancora definitivo, del pellegrinaggio, prevede la partenza da Trieste per la mattina dell'8 settembre con ritorno la notte del 13. La spesa sarà di lire 13 mila.

Una scuola media richiesta a Muggia

L'assemblea della D. C. di Muggia ha approvato all'unanimità una mozione, in cui si invoca dalle autorità compe-tenti l'istituzione di una Scuola media a Muggia [illegible]

GITE SCIATORIE CIT

Tutte le settimane hanno luogo le seguenti gite sciatorie CIT: CORVARA (Albergo Posta) 7 giorni Lire 13,700 viaggio e soggiorno; AUSTRIA (Kanzel, Badgastein, Kitzbuehel ecc.) pensione giornaliera da Lire 800 tutto compreso; VILLACO e KANZEL fine settimana, ogni sabato ore 6.30 e 13.30.

GITE DOMENICALI per RAVASCLETTO, SAPPADA, TARVISIO, VALBRUNA. Prenotazioni COMPAGNIA ITALIANA TURISMO - CIT - PIAZZA UNITA' 6 - tel. 4793, 4796.

[illegible]

Concerto di beneficenza. [illegible]

La nuova giunta dei dettaglianti. [illegible]

(Foto M. Granbassi)

Non si tratta di un incendio: è il primo documento fotografico della guerra dichiarata dalla Giunta comunale ai passeri del viale XX Settembre. Ogni mattina, prima che sorga l'alba, l'autobotte della Nettezza Urbana entra in azione con i suoi potenti getti; e ogni mattina i passeri trasferendosi per mezz'ora in via Battisti si chiedono perplessi: «Piove anche oggi?». Le operazioni di disturbo.... ai passeri, continuano.

OGGI AL VERDI

Rappresentazione diurna dell'opera «Bohéme»

Oggi, alle 16.30, in turno «Diurne», seconda rappresentazione de «La Bohéme» di G. Puccini, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Antonio Guarnieri. Martedì, in turno «B», terza rappresentazione, per la quale la vendita dei biglietti ha inizio stamane.

«Castellinaria» al Rossetti

Martedì debutterà al Rossetti, attesa con interesse e curiosità la Compagnia di riviste di Ugo Tognazzi e Lia Cortese, con la rivista «Castellinaria», già applaudita nelle maggiori città italiane.

ASTERISCHI

APPLAUSI AI CARABINIERI

Nella sala dell'Excelsior sono echeggiati ieri gli applausi nel corso della proiezione di un film che esalta l'arma più silenziosa, più eroica e più italiana: l'arma dei Carabinieri. Storia di una famiglia durante quaranta anni, ma anche un lungo e sovente doloroso scorcio della nostra vita nazionale, tra il '15 e l'ultima guerra. I Carabinieri chiamati dovunque al dovere, al sacrificio, all'olocausto per il bene della patria e della società. In quegli applausi, l'omaggio del popolo triestino, memore dei soldati fedelissimi della legge.

IL GRANDE BALLO DEL MARE

Sabato, alle ore 22, il grande Ballo del Mare aprirà la serie delle festività predisposte dal Comitato d'onore, presieduto dal cap. Guido Cosulich, per il 25.o Anniversario della Fondazione del Circolo Marina Mercantile. La segreteria invita coloro che hanno prenotato i tavoli a voler ritirare i relativi biglietti entro martedì 24 corr. I tavoli non ritirati entro tale data saranno messi a disposizione dei numerosi richiedenti.

BALLO DELLA VELA

Lo Yacht Club Adriaco comunica che sabato 4 febbraio nelle sale dell'Hotel Excelsior Palace avrà luogo il tradizionale ballo della vela. Gli inviti vanno richiesti esclusivamente tramite un socio alla segreteria del Circolo. Le prenotazioni dei tavoli si accetteranno a partire dal 30 corrente e si chiuderanno in serata del 2 febbraio. Si rammenta che sarà di rigore l'abito da sera.

CANOTTIERI ADRIA

«La Gran Veglia del Canottiere», simpatica tradizione dell'Adria, avrà luogo anche questo anno nelle accoglienti sale dell'Excelsior Palace sabato 11 febbraio.

GINNASTICA TRIESTINA

Dalle 20.30 trattenimenti di danza per soci ed invitati. Ambiente riscaldato.

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della morte della medaglia d'oro capitano di fanteria Aldo Brandolin, caduto eroicamente in Bosnia il 22 gennaio 1942.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i procuratori e dipendenti della S. p. A. IMPEX delle sedi di Trieste e Milano partecipano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa della consorte del proprio Consigliere Delegato rag. Stefano Pipitone, signora

Diana Pipitone Cantelli

avvenuta a Milano il 19 corrente.
Trieste, 21 gennaio 1950.

Partecipano al lutto:
Egone Fischl e famiglia.
Il comm. Ottorino Pimpinelli e famiglia.
Rodolfo Scelli e famiglia.
L'ing. dott. Dante Belluschi e famiglia.
Il rag. Arturo Poggi e famiglia.
L'avv. Alfredo Carusi - Milano.
Il dott. Guglielmo Malazzi.
Il dott. arch. Umberto Nordio.
Il rag. Guido Codelli.

† Maddalena Marinelli
ved. ZANCHI

I tuoi amati nipoti BRUNO, BRUNILDE e BIANCAMARIA FABRIS che tu tanto anelavi di vedere e che non hanno potuto raccogliere il tuo ultimo respiro, serberanno sempre il tuo caro ricordo.

† Il giorno 20 corr. dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

Alice Prigelli

lasciando nel profondo dolore la sorella ELDA col marito CARLO SIMONI, il fratello ADOLFO con la moglie MALCI, il cognato ANTONIO ROGOTIZ, che unitamente ai nipoti ed ai parenti tutti, ne dànno la dolorosa notizia a tumulazione avvenuta.
In pari tempo esprimono il loro vivo ringraziamento al medico curante dott. Virgilio Cante per le amorose e disinteressate cure prestate alla cara Estinta, nonchè a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.
Trieste, 22 gennaio 1950.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Cattaruzza
barista

Ne dànno il triste annuncio la MAMMA, i FRATELLI, le SORELLE e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Udine, partendo dall'Ospedale San Osvaldo oggi 22 corr. alle ore 15 per il cimitero di Sedrano, ove la salma verrà tumulata.

† Dopo lunghe sofferenze, la mattina del 20 corr. si è spento il nostro caro

Milan Milinovich

Ne dànno parte, a tumulazione avvenuta, addoloratissimi la moglie ELVIRA MARCHESAN, la sorella MILEVA ved. MALABOTTA e il nipote dott. MANLIO MALABOTTA con la moglie e l'adorata MAURA.
Trieste, 22 gennaio 1950.

† I familiari e congiunti tutti, partecipano, a tumulazione avvenuta, la dolorosa perdita dell'ingegner

Cesare Vittadini

avvenuta il 19 corrente a Trieste.
Trieste, 22 gennaio 1950.

Ringraziamo vivamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra adorata

Mamma

AURELIA, MANLIO e ADA NICOLETTI

La moglie ROMA e la figlioletta MARISA ringraziano commosse tutte le gentili persone che dettero prova di affetto ed amicizia per il loro indimenticabile

Alberto Tavio

I FAMILIARI della defunta

Domenica Udovich

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore ed alle esequie.

LILIANA PASCOLINI
▪
JULIUS NIGRO
oggi sposi.
Trieste-New York, 22-1-50.

LUCIANA e VITTORIO BIECHER annunciano la nascita della primogenita SERENA.
Trieste, 21-1-1950.

Comunicato

Lunedì 23 corr. ore 15 inizia asta tessuti Viale XX Settembre 67.

IL REFERENDUM FRA I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

SI PREVEDE UN INASPRIMENTO DELL'ATTUALE CONTROVERSIA

I termini della vertenza secondo le parti interessate

[illegible] ciazione degli industriali ne aveva chiesta la sospensione, in attesa della definizione dell'indice nazionale del costo della vita, previsto dall'accordo del 12 agosto 1949.

In quella occasione era stato stabilito quanto segue: «Le parti sono concordi nell'adozione di un indice nazionale del costo della vita, il cui funzionamento formerà oggetto di ulteriori trattative in sede nazionale. In relazione al presente accordo le parti stesse convengono che fino a quando il movimento del costo della vita, misurato secondo detto indice, non avrà raggiunto il livello di quattro punti in aumento, nessun aumento sarà apportato alla contingenza in atto». Le trattative in parola sono tuttora in corso a Roma.

In merito alla richiesta di aumento, gli industriali rilevano che l'ammontare dell'indennità di contingenza corrisposta a Trieste risulta superiore a quello di altre 70 province italiane. Indennità maggiori vengono bensì corrisposte in altre città, tra le quali Milano, in considerazione però del maggior costo della vita in quelle località.

L'Associazione degli industriali sostiene poi che, qualo-[illegible] cittadino per il costo vita, del quale fanno parte anche i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori, è diminuito dalla quota massima di 193.11 all'attuale di 177.29, l'ammontare della contingenza è rimasto immutato, gli assegni familiari sono stati convenzionalmente aumentati due volte, è stata istituita l'indennità di caropane ed è stata effettuata la rivalutazione delle retribuzioni.

Le organizzazioni sindacali a loro volta sostengono che la richiesta di aumento è stata avanzata in considerazione delle precarie condizioni di vita dei lavoratori. Infatti, la retribuzione globale di un operaio specializzato si aggira in media sulle 23 mila lire al mese, rispettivamente 28 mila se lavora a cottimo, mentre un manovale comune percepisce poco più di 20 mila lire mensili. A tali cifre, nel caso che il lavoratore abbia famiglia a carico, vanno aggiunti gli assegni familiari che ammontano a lire 354 settimanali per la moglie e lire 570 settimanali per ciascun figlio. Queste cifre valgono nel caso di un orario medio settimanale di 44 ore.

[illegible] vendo in tale sua decisione come limite il livello delle retribuzioni dei centri industriali italiani di cui maggiormente si risente la concorrenza. Anzi, seguendo tale indirizzo pur di giungere ad un accordo, la misura del supplemento venne portata ad un livello anche superiore».

Prorogato il termine del referendum alla Lega

La Presidenza della Lega Nazionale ha deciso, in considerazione dell'impossibilità per molti soci di votare nei giorni feriali, di prorogare la chiusura delle operazioni di voto sullo statuto sociale alle ore 20 di domani. Ieri l'afflusso alle urne è stato notevole. Tra gli altri, hanno votato pure il Prefetto dott. Palutan ed il Sindaco ing. Bartoli.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Funzionari giubilati festeggiati dai colleghi

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri, nell'ufficio del cancelliere capo del Tribunale, cav. Paternò, in occasione del collocamento a riposo per raggiunti limiti di età dei primi cancellieri Guido Cheni, Giuseppe Morin ed Arturo Peslaz, nonchè della signora Erminia Rovatti, che lascia l'ufficio a sua richiesta. Intorno ai funzionari che per lunghi anni hanno prestato la loro opera nell'interesse dell'amministrazione giudiziaria, si sono raccolti i colleghi per dare loro, con i fervidi auguri, un affettuoso saluto di commiato.

Il cav. Paternò, a nome degli addetti alle cancellerie, ha voluto offrire ad ognuno dei colleghi uscenti un dono, in segno di ricordo e di affetto. Particolarmente festeggiato è stato il cancelliere Guido Cheni, il quale lascia con un certo rammarico gli uffici in cui ha svolto la sua diligente attività per oltre cinquant'anni. Pure i giudici delle varie sezioni hanno voluto salutare questi probi e zelanti funzionari, augurando loro un riposo sereno e tranquillo.

LABORATORIO ARTIGIANO devastato da un incendio

I danni ammontano a tre milioni e mezzo

Intorno alle 17.40 di ieri un incendio di notevoli proporzioni è scoppiato nel laboratorio di tappezziere allogato in viale XX Settembre 38, di cui è titolare Giovanni Perizzi, di 29 anni, abitante in via Stuparich 2. Gli artigiani hanno chiesto immediatamente l'intervento dei pompieri, che sono accorsi sul posto con un'autopompa, mettendosi istantaneamente al lavoro. Data l'intensità delle fiamme e il materiale altamente combustibile contenuto nel negozio, è stato chiesto il rinforzo di una seconda autopompa.

Il lavoro dei vigili si è protratto fino oltre le 20, ma nonostante i getti di acqua con cui è stato investito il rogo, le fiamme hanno provocato gravi danni. Da un primo sommario bilancio risulta che sono andate distrutte diverse balle di lana, di crine vegetale e animale, un forte quantitativo di piume, di «kapok» e di tela, del valore complessivo di circa 3 milioni e mezzo, coperti d'assicurazione. Sembra che l'incendio sia stato determinato da un corto circuito.

Ultimi strascichi di tre giornate di bora

Dopo due giorni di violenze, la bora è addivenuta a più miti consigli: la sua velocità è infatti considerevolmente diminuita, e le raffiche più violente hanno raggiunto ieri una velocità di 55 chilometri all'ora.

Con il diminuire dell'intensità della bora, sono diminuiti anche gli incidenti. Solo il pittore Giuseppe Padovani, di 58 anni, abitante in via Gozzi 5, è stato atterrato, e se l'è cavata con qualche ferita al naso. Nel corso dell'altra notte, un albero che sorgeva nello spiazzo antistante la trattoria «Brocchetta» è stato sradicato e, precipitando, è andato ad abbattersi su un carrozzone del parco di divertimenti che aveva piantato le tende in quella zona. Poliziotti e alcuni volonterosi si sono prestati per liberare il veicolo.

Strappato alla morte dalla prontezza d'un ragazzo

Un ragazzino, che saliva verso le 22.15 di ieri le scale dello stabile n. 103 di via S.M.M. inf., è stato occasionale testimone del disperato gesto del meccanico Marcello Gherlani, di 25 anni, abitante in un appartamento al III piano di quello stabile. Il ragazzo, dando un'occhiata fuori dalla finestra che si apre su un pianerottolo, scorgeva il Gherlani che proprio allora stava infilando la testa nel cappio di una corda infissa a un gancio del gabinetto di decenza. Il piccolo testimone si metteva a gridare attirando così l'attenzione dei familiari del Gherlani, che arrivavano in tempo per distoglierlo dall'insano proposito. All'arrivo della CRI, prontamente intervenuta, il meccanico era in condizioni fisiche normali. Si ignorano i moventi dell'insano gesto.

Chiede soccorso ai P. C. e muore poco dopo fulminato

I poliziotti della Sezione tributaria e fiscale, di servizio al varco n. 1 del porto Duca d'Aosta, venivano avvicinati verso le 16 di ieri da un uomo dall'aspetto stravolto. Lo sconosciuto, che era prossimo a venir meno, chiedeva con un filo di voce soccorso: stava male e aveva tanto freddo. I poliziotti provvedevano subito ad accompagnarlo nell'interno dell'edificio, dove, appena giunto, il poveretto stramazzava pesantemente a terra, fulminato da una paralisi cardiaca. Lo scomparso è l'autista Giuseppe Severi, di 46 anni, abitante in via Montecchi numero 8.

Ardito furto serale di una «Lambretta» in Corso

Alle 18.40 di ieri, Ezio Giglio, di 36 anni, abitante in via dello Scoglio 2, arrestava la propria «Lambretta» davanti allo stabile n. 28 di Contrada del Corso, ed entrava in un negozio per fare degli acquisti. Uscito una ventina di minuti più tardi, il Giglio aveva l'amara sorpresa di non trovare più il veicolo. Il derubato, che lamenta un danno di 190 mila lire parzialmente coperte d'assicurazione, ha sporto denuncia in Polizia.

Alla Polizia è ricorso anche il cinquantasettenne Tristano De Nicola, residente a Goizia in via Cavour 3.

Grave ruzzolone di un vecchio a Barcola

Di una grave caduta è rimasto vittima iersera il commerciante Benedetto Colugnatti, di 76 anni, abitante a Barcola 128. Verso le 20.15, nello scendere la gradinata che porta allo stabile n. 145 di Barcola Riviera, il Colugnatti metteva un piede in fallo e ruzzolava da una ventina di gradini, stramazzando esanime al suolo. All'incidente ha assistito per caso tale Giovanni Rosani, di 45 anni, abitante a Barcola Bovedo 4, il quale si è affrettato a chiedere l'intervento della C. R. I. Il Colugnatti è stato avviato d'urgenza all'Ospedale e qui accolto con prognosi riservata nella III Divisione chirurgica per la sospetta frattura del cranio e commozione cerebrale.

Portoghesi violenti. L'autista Giorgio Cigolotti, di 31 anni, abitante in via Navali 7, ha avuto a che fare stanotte con quattro energumeni, i quali, dopo essersi fatti portare lungamente in giro, si sono rifiutati di pagargli il conto. Alle giuste rimostranze del Cigolotti, i quattro hanno risposto con una furiosa scarica di pugni, ferendolo seriamente al viso. L'autista è stato medicato alla C.R.I.

Viaggi a Vienna

PER LA FINE DI CARNEVALE PER LA FIERA PRIMAVERILE E PER L'INCONTRO DI CALCIO ITALIA-AUSTRIA

L'UTAT ha indetto viaggi a Vienna dal 16 febbraio per i festeggiamenti di Fine di Carnevale e 3 viaggi in occasione della Fiera Primaverile dall'11 al 20 marzo, inoltre verranno effettuati diversi viaggi a Vienna in occasione dell'incontro internazionale di calcio Italia-Austria che si svolgerà a Vienna al 2 aprile.

Per maggiori informazioni rivolgersi presso gli Uffici UTAT di Trieste via Imbriani n. 11, e Sala Pubblicitaria - Galleria Protti; Monfalcone: piazza Municipio n. 1; Udine: piazza Libertà n. 1.

Soggiorni invernali UTAT nelle DOLOMITI e in AUSTRIA

Si accettano prenotazioni per i soggiorni invernali nelle Dolomiti (Corvara - Cortina - Sappada - Tarvisio ecc.) e in Austria. Per quest'ultimi soggiorni è stato concesso il passaporto collettivo. Iscrizioni presso gli uffici UTAT di Trieste, via Imbriani n. 11 e Sala pubblicitaria di Galleria Protti; Monfalcone: piazza Municipio n. 1; Udine: piazza Libertà n. 1.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
SAPPADA - SAN CANDIDO - BRUNICO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
BRESSANONE - FORTEZZA - VIPITENO - COLLE ISARCO - BRENNERO giovedì ore 6.15.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì.
VILLACO - ANNENHEIM martedì, giovedì, sabato.
P r e n o t a z i o n i:
CIT TRIESTE - PIAZZA UNITA' - TEL. 47-93, 47-96 UDINE - CIT - PARETTI VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 22-85.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Lloyd Triestino» per domani: tre marinai, cinque camerieri, un garzone camera in prima, un garzone camera in seconda, un piccolo camera, un panettiere.

★ OGGI: Ore 11.30, nella Chiesa di via Giustinelli, Messa in onore di S Antonio, Patrono di Lussingrande — Ore 9, nella sede di via S. Francesco 4, assemblea della sezione Trieste-centro del P.S.V.G.

★ DOMANI: Ore 18, presso la Scuola di via Media, inizio del corso per commessi e commesse istituito dall'U.P. — Ore 19, nella sede di via Battisti 13, riunione del Gruppo del Vangelo dei laureati cattolici.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 6.5, min. 2.6; pressione 764.4 stazionaria.

Oggi: Festa della Sacra Famiglia. S. Gaudenzio. — Il sole sorge alle 7.38, tramonta alle 16.56. La luna sorge alle 9.50, tramonta alle 21.33.

Maree: Oggi alta ore 11.10, cm. 25 sopra il l. m.; bassa ore 17.40, cm. 46 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 37 sopra il l. m. Domani bassa ore 6.40, cm. 13 sotto il l. m.; alta ore 11.40, cm. 17 sopra il l. m.; bassa ore 17.55, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 24, cm. 33 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Godina, via Ginnastica 6; Millo, via Buonarroti 11; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Tamaro-Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Mostra della "Artisti d'Italia"

La chiusura della Mostra della Sezione di Trieste dell'Associazione Artisti d'Italia, è stata prorogata a giovedì prossimo.

L'orario dell'esposizione, che si tiene nella sala della Galleria d'Arti al Corso, è fissato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 16.30: «La Bohéme» di G. Puccini.

—o—

EXCELSIOR. 14.30: «Fiamma che non si spegne» con G. Cervi, M. Denis, L. Cortese. Enic. Ultima 22.
ROSSETTI. 14.30, 16.15, 18, 19.45, 21.30: «Il terzo uomo» con J. Cotten, A. Valli.
FENICE. 13.30, ult. 22: «Il mio corpo ti scalderà», con Jane Russell, Lux Film.
FILODRAMMATICO. 14, ultima 22: Crescente successo del meraviglioso «Odissea tragica» con M. Clift, Mac Mahon e il piccolo artista prodigio Jvan Jandie.

—«»—

ALABARDA. 14.30: «Totò le Mokò» un colosso della risata e del buonumore. Inesauribile 1.a visione.
GARIBALDI. 13: «Vecchia California», Ray Milland, Barbara Stanwyck. E' un technicolor Paramount in prima visione.
IDEALE. 14.30: un capolavoro Warner Bros: «La figlia del vento» con B. Davis, H. Fonda, G. Brent.
IMPERO. 14: «Figlia mia!», il film che commuove ogni cuore, con Libertad Lamarque e Marga Lopez
ITALIA. 14.30: «Totò le Mokò» un colosso della risata e del buonumore. Inesauribile. I visione.
VIALE. Dalle 10 spettacoli continuati «Biancaneve e i 7 nani», in tecnicolore.
VITTORIO VENETO. D. F. 14.30 Warner Bros presenta Phillis Galvert in «Madonnina d'oro», I vis.
ADUA. 14: «Il bandito senza nome», Fox.
ARMONIA. 14.15: «Il capitano di Castiglia» con Tyrone Power, Jean Peters, capolavoro Union in technicolor. Nuovo varietà.
AZZURRO. 14: «L'uomo meraviglia» con Danny Kaye, technicolor.
BELVEDERE. 14.30: Il migliore successo dell'anno «Enamorada» con Maria Felix.
CINEMA DEL MARE. 13.30: «Lungo viaggio di ritorno», un film di John Ford. I posti lire 80, II posti lire 60.
MARCONI. 14.30: «Fuoco a Oriente» un film di Samuel Goldwyn con Dana Andrews, Ann Baxter.
MASSIMO. 14: «La signora di Shanghai», amore e fascino con Rita Hayworth, Orson Welles.
NUOVO CINE. Dalle 10.30 spettacoli continuati «Biancaneve e i 7 nani», in tecnicolore.
ODEON. 14: «Ti ritroverò». E' un film Lux con D. Lux, J. Kitzmiller.
RADIO. 14: «Angoscia», un capolavoro con I. Bergman e C. Boyer
SAVONA. 13.30: «Agguato sul fondo» colosso in tecnicolore con Tyrone Power e Dana Andrews. Union Film.
VENEZIA. «Cobra» un grandioso in technicolor. M. Montez, J. Hall, Sabù
VITTORIA. 14.30: «Sono un disertore» con Tyrone Power, Jean Fontaine. Locale riscaldato.

LA RADIO

TRIESTE

8: Calendario, bollettino meteorologico, musica del mattino; 8.15: Giornale radio; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.45: Musica leggera; 12: Cronache della radio; 12.10: Musica leggera; 13: Giornale radio; 13.25: «La roulette», programma di varietà; 14.15: Canzoni; 14.30: Teatro dei ragazzi; 15: Fantasia musicale; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio; 16.30: La vedetta della settimana: Sidney Bechet; 17: «La contessa Maritza», operetta in tre atti di Julius Brammer e Alfred Grunwald, musica di Emmerich Kalman; nell'intervallo: Notizie sportive; 19.15: Musiche da film e riviste; 19.45: Radiocronaca dall'ippodromo di Montebello; 20: Giornale radio; 20.15: Notizie sportive; 20.33: Varietà musicale; 21.30: Voci dal mondo; 22: Dal Festival di Edimburgo: Concerto del contralto Kathleen Ferrier, al pianoforte Bruno Walter; 23.10: Giornale radio; 23.25: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.29: Girotondo di canzoni; 14.10: Dischi; 17.10: Chitarrista Otello Mori; 17.25: Concerto vocale e strumentale di musiche di G. S. Bach; 18.55: Orchestra Mojetta.

RETE ROSSA

13.29: Orchestra Filippini; 14.10: Musica brillante; 19.50: Orchestra Segurini; 21.3: Musiche di Alfredo Catalani; 22.35: Orchestra Nilius.

Culla. La casa del concittadino Vittorio Biecher, il simpatico e noto «barman» del Bar Grande Italia, è stata allietata ieri dalla nascita di una vispa femminuccia, alla quale è stato imposto il nome di Serena. Alla puerpera, al papà ed alla bimba i migliori auguri.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	2	36	39	76	10
ROMA	67	49	26	32	43
FIRENZE	19	6	17	28	9
TORINO	7	34	64	72	54
MILANO	80	4	7	15	17
GENOVA	57	46	44	72	62
NAPOLI	55	80	66	84	78
PALERMO	49	86	52	1	67
VENEZIA	89	8	61	46	38
CAGLIARI	38	4	40	2	30

STATO CIVILE

del giorno 21 gennaio 1950

MORTI: Prigelli Alice a. 53; Cink Giuseppe a. 87; Marinelli ved. Zanchi Maddalena a. 77; Jugovaz ved. Udovich Domenica a. 71; Tiozzo Pietro a. 84; Stefin ved. Sabec Maria a. 84; Kuret in Pettirosso Giovanna a. 66; Paveglio in Zanier Ida a. 62; Puri Giulio a. 29; Biloslavo Giuseppe a. 39; Lindenhain ved. Faidiga Maria a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Framelico Bruno, impiegato, con Marega Lucia, casalinga; Giacomich Marcello, barbiere, con Cervini Rosa, parrucchiera; Ray Halbert, sold. eserc. amer., con Dougan Maria, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Tommasini Claudio, agente P.C., con Bernetti Bruna, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rozic Gioacchino, bracciante, con Micol Maria, casalinga; Linassi Umberto, impiegato, con Carra Livia, impiegata; Martinelli Luciano, ingegnere, con Fazio Carolina, casalinga; Coronica Ulderico, meccanico, con Sossi Andreina, casalinga; Giordani Bruno, impiegato, con Parutto Carmela, casalinga; Martini Mario, meccanico, con Miani Aurora, impiegata; Stolfa Luigi, bracciante, con Luka Evdoksia, casalinga; Hein Leo L., cap. eserc. amer., con Girardi Iolanda, casalinga; Crespi Augusto, assistente edile, con Cramer Anna Maria, casalinga; Simoni Silvano, tubista, con Zanolla Nives, operaia chimica; Di Pinto Carlo, con Zincarelli Susanna; Degrassi Bruno, marinaio, con Radiani Luigia, giornaliera; Tolja dott. Costantino, impiegato, con Di Drusco Elvina, casalinga; Varnerin Maggiorino, giornalista, con Lupoli Leocadia, casalinga; Bloccari Silvano, impiegato, con Chelli Fiorella, sarta; Auremi Mauro, studente univ., con Rossmann Elda, casalinga; Perissini Rodolfo, pellicciaio, con Colella Rosa, casalinga; Derossi Nicola, pasticcere, con Gerce Olga, commessa; Saranz Agostino, nichelatore, con Merlich Liliana, cartotecnica; Sergi Luigi, meccanico, con Della Toffola Maria, casalinga; Maticchio Giovanni, autista, con Marinich Maria, casalinga; Popatnik Francesco, impiegato, con Milotti Pierina, insegnante; Brattich Diodato, uffic. marina, con Orlandini Maria, casalinga; Rigutti Mariano, guardafili, con Gorup Luigia, casalinga; Galati Nicolò Giovanni, meccanico, con Tenerelli Maria, casalinga.

UN ETERNO TEMA

LA VITA DI GESÙ

In ogni tempo sono state scritte vite di Gesù, in tante lingue diverse, con le più opposte intenzioni, dalle più nobili alle più tendenziose, con erudizione perfetta ed anche noiosa, con appassionata apologetica che talvolta si volge alla predica. Fu detto con ironia che parecchi di questi biografi avevano assassinato una seconda volta Gesù. E fu anche detto, senza ironia, che tutti questi libri sono inutili perchè nessuna vita di Gesù può essere più bella e più compiuta che quella scritta dai quattro Evangelisti. Ma l'eterno tema è troppo grande, è troppo suggestivo, è troppo necessario ogni volta nei secoli per la vita stessa dell'umanità sicchè il nudo e ispirato racconto degli Evangelisti ha bisogno ogni volta di nuova è sempre perenne divulgazione nei cuori degli uomini.

Quando sarà inaugurata ad Assisi la Cittadella Cristiana, ideata e organizzata da quel grande suscitatore di opere e di fede che è don Giovanni Rossi, si avrà in alcune sale una biblioteca cristologica e una collezione pure cristologica unica al mondo. Là sarà raccolto tutto quanto è stato detto e scritto su Gesù Cristo anche da coloro che lo hanno voluto rinnegare o diminuire; là sarà messo insieme in raccolte documentarie e fotografiche anche tutto quello che gli artisti hanno fatto per dar volto, figura, corpo al divino Maestro. Uno strumento di studio bibliografico e critico senza pari.

Mancava ancora qualcuno che ci narrasse la vita di Gesù in un racconto di pura narrazione, scritto con umiltà e rispetto, senza aggiunte personali, e nel senso più divulgativo e insieme poetico che la vita umana e divina del Figlio dell'Uomo ci offre quasi giorno per giorno, di episodio in episodio, di sogno in sogno, di parabola in parabola, dall'annunzio del guado di Betaraba alla rivelazione suprema del Golgota. Questo ha fatto Michele Saponaro in una recente pubblicazione (*Gesù*, Mondadori Editore) e la limpida narrazione si accresce con la bellezza e l'eleganza della veste tipografica e editoriale. Sono tredici capitoli in cui passa con descrizione umile e serena, nelle avventurose e drammatiche contingenze, il soffio della grande parola rinnovatrice, della rivelazione, della redenzione, della riconciliazione tra il Cielo e la Terra. I fatti, le cose son quelle che tutti sappiamo, che fanno parte del più intimo patrimonio nostro spirituale e di fede, ma son presentate con linguaggio schietto che sa incutere reverenza e convinzione forse anche agli scettici, agli indifferenti per deliberato proposito.

Storia umana questa di Gesù che il Saponaro ha voluto descrivere, ma in cui non è taciuto il senso divino che quella vita contiene e rivela, perchè l'umano e il divino nacquero insieme in Gesù e si connaturarono, poi l'uno restò involto e serrato nell'altro, latente, come il seme nel nocciolo, come il lievito nel pane. Il Divino circondava l'umano in un alone impenetrabile di mistero — dice il Saponaro, quasi in una pausa giustificativa del suo tentativo —, lo elevava sopra una colonna inaccessibile d'autorità. Poi, a mano a mano, di parola in parola, di atto in atto, di segno in segno, lo spirito, per così dire, prese corpo, la superiorità sua sugli altri, che era di gradi, divenne non misurabile e apparve miracolo come è miracolo il fiore che in una alba di maggio sboccia e si espande. L'umanità del ragazzo Gesù era ancora acerba, appena in formazione era il suo spirito, perchè si manifestasse in essi la Divinità. I sentimenti e le idee, la dottrina e la saggezza che formano l'uomo, d'alto equilibrio, erano sino a trent'anni incompiuti. Dopo i trent'anni l'uomo fu intero e allora nell'uomo apparve il Divino e lo soverchiò e tutto lo informò senza annullarlo. In tal modo il pensiero diviene parola. Crebbe, come aveva predetto Giovanni il Battista.

Chi legge questa nuova vita di Gesù ritroverà nei singoli episodi, che ci sono familiari fin da quando si entrò nella conoscenza evangelica, le care, le commoventi parole, gli atti, i gesti, le semplici immortali parabole e gli sembrerà di sentirle come cose nuove pure essendo tanto vecchie. L'arte dell'esperto narratore sa ricondurre la vita semplice, la vita idillica che è lo sfondo della divina biografia, ai margini della tragedia, ai limiti estremi del visibile e dell'invisibile, al rivolgimento più totale tra il passato e il futuro che la storia conosca, annunziato dalle grandi parole della montagna e del lago di Genezaret.

Le illustrazioni a colori che adornano il magnifico volume hanno esse stesse un significato; accompagnano la ricostruzione umana che il Saponaro ha voluto fare del Figlio dell'Uomo, con quella che si potrebbe dire la transumanazione artistica di Lui.

Difficile era scegliere tra la immensa congerie di figurazioni che vogliono interpretare il Volto Santo, la Crocifissione, gli episodi della Passione, ma le cose scelte sono bene appropriate all'indole del racconto.

Si va dal severo e pensoso malinconico atteggiamento di Cristo che riceve il bacio di Giuda, nell'affresco giottesco della Cappella degli Scrovegni in Padova, all'ieratica dolcezza di Gesù che prende il battesimo, nell'affresco di Masolino da Panicale a Castiglione d'Olona; dalla stupenda testa nel Tributo della Moneta di Masaccio al Carmine di Firenze all'incomparabile bellezza virile nella crocifissione del Beato Angelico al Museo Fiorentino di San Marco. E si possono seguire queste grandi interpretazioni pittoriche col Cristo Risorto del Vivarini (Pinacoteca di Bologna), con la Pietà di Giovanni Bellini (Milano, Brera) dove la Madre e il Figlio morto si confondono in una sintesi che la parola non potrebbe mai significare; con la testa del Redentore, avvolta in una luce già enigmatica, di Leonardo (Brera). E si continua col fastoso Gesù benedicente del Luini (al Louvre), col fierissimo Cristo alla Colonna del Sodoma (Pinacoteca di Siena). Andrea del Sarto ci offre (Firenze, San Salvi) il colloquio veramente animato e pieno di accesi colori tra Gesù e San Giovanni, e Raffaello lo stupendo corpo nudo di maschia bellezza che è alla Pinacoteca di Brescia. Michelangiolo è presente con la sublime marcia del Redentore accompagnato dalla Vergine nel Giudizio Universale; Tiziano col Cristo della Moneta della Galleria di Dresda, il Greco con la tragica Crocifissione, il Murillo con l'Ecce Homo di chiusa tremenda riflessività.

Difficile era concludere un racconto simile privo di aggiunte esegetiche o dottrinarie e che pur nella sua semplicità doveva far sentire l'immensità del mistero. Saponaro termina facendoci vedere inginocchiata presso la tomba di Gesù, quando tutti gli altri Discepoli sono partiti, solo Maria Maddalena, la peccatrice redenta. Mentre sta assorta in estatica preghiera sente che qualcuno le sta in piedi alle spalle, perchè ne vede la lunga ombra, che il sole nascente stampava al suo fianco sull'erba umida di rugiada e le pare di avvertire nell'aria tacita un sospiro. Non si volge, non volendo che quell'indiscreto veda il suo volto e il suo pianto e seguita a pregare. Ma colui che era alle sue spalle le domanda: «Donna, perchè piangi? Chi cerchi tu?» Maria Maddalena pensò che quell'uomo fosse il giardiniere dell'Orto di Giuseppe d'Arimatea, tornato al lavoro dopo i giorni di festa, e sperò che egli sapesse, che forse avesse partecipato al trafugamento della cara salma, e, senza voltarsi, senza togliersi alla sua preghiera, sempre inginocchiata gli disse: «Signore, se lo hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io lo prenderò». L'ombra di colui che le stava alle spalle le si accostò, e la sentì essa sul capo e sulle mani giunte. Egli le disse: «Maria». La donna allora, alla voce nota, si volse: «Maestro».

Beati quelli che crederanno senza aver veduto.

ETTORE ALLODOLI

MOSTRE D'ARTE

Pittori fiorentini

Cinque pittori fiorentini, Caponi, Faraoni, Tordi, Venna e Pregnò, espongono allo «Scorpione». Concordiamo con il presentatore della rassegna sulla opportunità di questa manifestazione, intesa a renderci noto in qualche modo ciò che sta attualmente accadendo a Firenze nel campo delle arti figurative.

La prima impressione (ma le prime impressioni non contano) è senza dubbio quella che nella mostra presente non ci sia nulla affatto di fiorentino nè di toscano e che gli espositori attuali possano (ove ne abbiano vaghezza) rinfacciarsi l'un l'altro ciò che Cecco a Dante: «S'io son fatto romano e tu lombardo...».

Senonchè occorre pur tener conto che il fenomeno della «disindividualizzazione» delle scuole regionali è assai più europeo e mondiale che non specificamente italiano e che, annegati nel medium comune di questa vasta «koinè» europea (quale più non si vide dopo il tramonto del gotico cortese), i caratteri ambientali locali è giusto cercarli, semmai, in certo accento particolare, in certe cadenze solo ad un più attento esame percettibili. Qualche tratto più che superficiale della tradizionale arguzia fiorentina conserva Enzo Faraoni (attivo dal '38), che, in due ritratti penetranti (dove pure si coglie un'eco di una lontana esperienza neocubistica), in una natura morta con vaso e in un paio di puntesecche e di silografie, pare, dei cinque, il più immediatamente comunicativo. Risente (nel bianco e nero) di Grosz naturalmente; e di Goerg forse; può essere mediato attraverso il conterraneo Maccari. Dino Caponi presenta alcuni paesaggi di un cezannismo trascritto in chiave sintetistica. E non si riesce a vedervi qualche rapporto più serrato con Ottone Rosai, del quale pure è assistente all'Accademia. Anche Venna ama le stesure ampie e piatte: ed ha due bei ritratti di un espressionismo discreto. Nei modi (all'ingrosso) del Van Gogh della «Berceuse» e dei ritratti Rolin. Non è giovanissimo e ha «fatto il futurismo».

D'altro genere l'espressionismo sensibile di Pregnò: pennellata disinvolta, aerea «come quella del primo De Pisis»; grassa e corposa cionondimeno. Risalirà verisimilmente a un'originaria impostazione «macchiaiuola», ma condita di un'intemperanza a volte gioiosa a volte angosciosa che porta la sua pittura sul piano di una sorta di «fantastico scenografico». Si veda il paesaggio di destra con la lampada al crocicchio.

Di Osvaldo Tordi (morto due anni addietro in giovane età) si può ben dire che qui sembra parlare il più conseguente linguaggio «neocubistico internazionale» e sia dei cinque il più refrattario alle correnti strapaesane che ne scrollano e ne corrodono talvolta il tendenziale esperanto. Di lui preferiamo il paesaggino, scompartito, quasi a tarsia in un gioco sottile di compiture segmentate ai due quadri maggiori di naturamorta.

Gio.

L'ATTORE E POETA PARIGINO DANIEL GELIN PRESENTA LA PRIMA COPIA DEL SUO LIBRO «FATRAS» ALLA DIVA ESISTENZIALISTA JULIETTE GRECO

TESTAMENTO DI MALACODA

La prima riga del manoscritto, cancellata, diceva: «Quando io non sarò più...» e il resto — illeggibile — era una falsa partenza. Sotto, senza più pentimenti, in un bel corsivo inglese, si leggeva quanto segue:

«Caro Alichino, diavoletto mio,

con un trucco di mia invenzione, che non posso e non voglio insegnarti, presto riuscirò a liberarmi del greve fardello dell'immortalità. Se io fossi uomo si direbbe che mi sono ucciso. Uno di questi giorni, insomma, tirerò le cuoia. Sono un vecchissimo diavolo, ne ho molte e di molte tenaci da tirare, l'operazione sarà dura. Confido tuttavia di venirne a capo. Se non te l'insegno è per un'eccellente ragione, che l'imitazione diventa tanto più perniciosa quanto più si sale, o si scende, come nel caso nostro. Ricordati, se vuoi un esempio, la risposta di un figlyio di Mussolini un giorno che il padre gli rimproverava non so che ragazzata dicendogli: «Se tutti fossero come te...»; e il figlio pronto: «Se tutti fossero come te sarebbe molto peggio» e con questa parola lo ridusse al silenzio, in un tempo in cui era piuttosto difficile farlo star zitto.

«Piangi, dunque, e compiangimi, se vuoi, ma la mia decisione è presa. Se ne sono andati gli dèi, è bene che se ne vada anche qualche diavolo, senza troppa pubblicità e, una volta tanto, senza scandalo. Propalando la mia invenzione probabilmente tutti i diavoli farebbero come me, se ne andrebbero uno dopo l'altro: e questo non sarebbe bene. Penso di lasciarti queste due righe di testamento, da servirti di norma nei casi e momenti difficili dell'esistenza; per quanto io non creda che tu debba averne molti nel resto della tua carriera, finchè durerà questa sciagurata corvée e maledizione di Dio di mandarci correndo appresso agli uomini, come se davvero uno non avesse niente di meglio da fare.

«Le cose si sono molto semplificate nel nostro lavoro dai tempi del mio onesto e operoso praticantato. E se ci tieni a saperlo è proprio questa la ragione sufficiente (come la chiamava il mio amico Voltaire) che mi induce a tagliare la corda. Restare, à quoi bon? A far che cosa? Con chi?, per chi? contro chi? I diavoli rimasti sono troppi e gli uomini troppo pochi. Anzi, (a parte che dopo i servigi resi e quelle due dita di nome che posso essermi fatto nei gironi inferiori, non mi sentirei di sopportare l'umiliazione di ritrovarmi disoccupato a meno ancora la derisione dei giovani (tu sai che il diavolo sopporta ogni cosa, diceva Lutero, fuorchè essere sfottuto); trovo che degli uomini s'è addirittura persa la razza, almeno come li avevo conosciuti io. Ormai sono impastati, amalgamati, stampati a serie, non esistono che le masse; e di uomini veri, degni del nome, c'è tanta penuria che ad aizzarli contro tutti i pari nostri disponibili, che non sono pochi, ognuno di quei poveretti avrebbe un diavolo per capello.

«Bei tempi, caro nipote, quando un uomo era un uomo e, allorchè nasceva, al primo vagito la Concorrenza gli metteva alle costole il suo angelo custode e noi, per contrappeso e contrappasso, un diavolo tentatore. Che duelli, che finte, che bòtte, che parate! Si combatteva per ogni centimetro quadrato di terreno, la notte non si dormiva per un libro da consigliare o una conoscenza pericolosa da introdurre, per un digiuno da rispettare o da infrangere, per un biglietto furtivo d'amore da passare sotto mano; e spesso per compromettere il buon nome di una signora maritata non pareva esagerazione mobilitare una legione di diavoli di prima classe. Le nostre offensive parevano campagne di Turenna e Montecuccoli, mai un morto ma quale spreco d'ingegno e di tattiche e coreografiche eleganze! Ci ammiravamo a vicenda, da avversari. Quali finezze, Alichino, che miniatura, che ricami Bei tmepi ,ti dico.

«Un giorno forse, leggendo i classici e ricordando le favole che tuo zio cattiva anima ti raccontava da ragazzo intorno al fuoco, ti prenderà una generosa giovanile smania d'emulare le gesta degli eroi: come quando Mefisto tentò Gretchen, e il dottor Faust, questo Ulisse moderno, impiantò quel solenne pandemonio o diavolaquattro che tu sai mettendo cielo e terra ed inferi a soqquadro, perchè cosa mò? per l'innocenza perduta d'una santarellina dalle trecce bionde. Puah. Tu ne troverai milioni sul tuo cammino, ragazzo mio, di queste patate lesse non meno soavi, nè meno innocenti di Gretchen. A lavorarle con quel sistema artigianesco all'antica una per una, avresti da fare sino al dies irae. Prese e trattate in massa, invece, in massa le prelevi. Sii un diavolo moderno, lavora a macchina anche tu dà retta a zio. Mandale al primo cinema, nella prima sala da ballo che trovi; o allo stadio o al caffè, alle corse o dove ti pare. Un giornale da rotocalco, un grammofono, una radio dove ti rigiri trovi alleati. Spesso non avrai da muovere un dito per incassare.

«Ti lascio un mondo, nipote caro, dove ti troverai come un verme nel formaggio. Merito nostro, modestia a parte che ti abbiamo spianata la strada: s'è fatto, non per vantarci, quello che si chiama un buon lavoro, anzi il lavoro senz'altro: perchè il difficile era lì, disindividualizzare gli uomini e irreggimentarli affogandoli nella massa, fango nel fango — stavo per dir molto peggio. Fatto questo penso che anche i diavoli, per quel che ormai gli resta da fare si possono stampare in serie come gli uomini e fabbricarli a macchina anche loro. Dopo un paio di annetti di studio generale, con un prontuario di formule da applicare bell'e fatte, si può licenziare senza timore una nuova leva di Allievi Ufficiali Tentatori e imbarcarli in qualunque avventura: tanto si naviga ormai col vento in poppa.

«Secondo me, nipote mio, tu non dovrai nemmeno far la fatica di mandare a memoria le due o trecento pagine del manuale. Impara e tieni a mente due sole parole che sono il «sesamo apriti» del nostro mestiere, cioè massa e macchine; e se ti pare troppa fatica anche questa, riducile pure a una sola, prendi delle due quella che ti pare, perchè massa è madre e figlia di macchina e viceversa. Con questi due semplici, con questi due fermenti c'è da snaturare la natura da capo a fondo e l'uomo dalla testa ai piedi: lavoro, ripeto già fatto e fatto bene, per cui non vedo l'ora di tornarmene a casa calda e non perdere più tempo a cacciar farfalle sotto l'arco di Tito.

«Se, per difficoltà che ti sopravvenissero, tu ti trovassi in pasticci gravi, la guerra ti risolverà tutti i problemi. Spero che non mi domanderai come si scatena una guerra, mi vergognerei d'insegnartelo.

Per l'ordinaria amministrazione tieni alla grammatica, anzi all'abbicì del mestiere come si è venuto sviluppando nell'ultimo mezzo secolo, se ancora può chiamarsi mestiere.

«Standard è una parola che ti raccomando: così nazionalizzazione e produzione; e norma e massima e percentuale; e simili. Se una parola ti presenta qualche intoppo, come per esempio libertà o fede o mito, mettici un aggettivo qualunque e il nostro classico «distinguo»: poi lascia gli uomini, dico le masse, accapigliarsi e farsi fuori a vicenda, come già fanno; e tieni pronta la rete.

«Quanto tempo ancora durerà il gioco? Io per me sono eretico; e ti vedo di ritorno alla base, te e gli altri, prima assai che tu creda. Quanto al viaggio, se tu non vorrai venire a casa in carrozza, come costumava anticamente (ma tu per questo sei troppo moderno, che diavolo!) non ti mancheranno macchine up to date come piacciono a te, dalla Vespa al razzo supersonico. Non ti preoccupare di questo. A meno che tu non preferisca venirtene a piè zoppo a comodo tuo, spiantato che abbiamo il mondo, cioè subito dopo che gli ultimi uomini si saranno atomizzati a vicenda. Ti aspetto, e credo che non dovrà aspettarti molto giù al solito posto. Con l'antico affetto tuo affezionatissimo

zio Malacoda

diavolo di prima classe in p. a.

PIETRO SOLARI

IMPRESSIONI SULLA VITA SENTIMENTALE AMERICANA DI OGGI

Margaret non respirava più alla fine del nuovo giochetto

Il vasto repertorio del «benessere» si è arricchito di fonti inedite e pericolose, mentre la gioventù medita annoiata sui disagi di un'esistenza di arido automatismo

LOS ANGELES (California), gennaio — Il giorno in cui, durante la sua rapida corsa attraverso il continente americano, lo Scià di Persia giunse in vista dell'Oceano Pacifico, non manifestò, contro ogni logica aspettativa, il desiderio di visitare il giardino zoologico o la base dei caccia a reazione. Ne aveva fin sopra i capelli — lasciò chiaramente capire — di cerimonie ufficiali con squilli di trombette, compagnie d'onore da passare in rivista e discorsi di circostanza. Gli avrebbero, quindi, usato una straordinaria cortesia consentendogli di trascorrere un'ora in borghese, alla buona, da comune mortale, in una tipica famiglia americana.

Oleografia e realtà

Per la prima volta dall'inizio della vertiginosa «tournée», la richiesta fece nascere delle perplessità nell'animo dell'anziano diplomatico che il Dipartimento di Stato, nemico giurato delle sorprese e delle «geniali improvvisazioni», gli aveva posto al fianco perchè, intelligentemente, lo pilotasse nella visita agli Stati Uniti.

Era costui un esperto di faccende iraniane, di abilità eccezionale. Toccava a lui di suggerire alle belle ragazze le frasette che dovevano sussurrare ballando la «samba» brasiliana con lo Scià; ed era compito suo selezionare, tra i lavoratori di Detroit, l'operaio evoluto e cosciente che, imbattendosi per puro caso nell'illustre ospite, doveva esaltare la politica sociale del presidente Truman. Egli aveva inoltre l'incarico, delicatissimo, di persuadere pazientemente il personaggio affidato alle sue cure che i signori del «Pentagono» di Washington non avevano la minima intenzione di «prestare» all'Iran i 360 carri Sherman sollecitati più volte. Era insomma, come suol dirsi, un uomo in gamba. Sconvolgendo i suoi preventivi, la bizzarra richiesta dello Scià lo lasciò tuttavia interdetto.

Non è infatti molto agevole, di questi giorni, reperire la «tipica famiglia americana». Essa s'incontra facilmente soltanto nelle oleografie ottocentesche e nelle pellicole cinematografiche. Nella più arida realtà della vita essa è divenuta, invece, un dolce ricordo: un ideale punto di riferimento, al quale la gente guarda con inconfessata nostalgia.

Non era comunque possibile deludere il sovrano. Bisognava assolutamente evitare che, rientrando in patria, egli potesse rivelare che la «tipica famiglia americana», di cui tanto si discorre da queste parti, non è che una invenzione romantica atta a colpire piacevolmente la fantasia popolare. Con accorta e sbrigativa regia l'anziano diplomatico dispose perciò le cose in modo tale che il desiderio espresso dallo Scià trovasse immediato accoglimento (e Dio soltanto sa gli espedienti ai quali dovette ricorrere per riuscirvi).

Una signora "felice,,

Nella stessa giornata il giovane re prendeva posto sul divano rosso di un salotto arredato all'antica, sulle pareti del quale spiccavano alcuni sbiaditi dagherrotipi e la tricromia dello sbarco dei pellegrini del «Mayflower». Gli facevano corona, timidi e rispettosi, due vecchietti dalle maniere semplici che insistevano per fargli assaggiare l'«apple pie», una tradizionale torta di mele fabbricata in casa, evocante con la sua elementare squisitezza il tempo ormai remotissimo in cui le massaie americane non mettevano ancora a repentaglio l'integrità degli apparati digerenti dei rispettivi mariti con i manicaretti iscatolati. Lo Scià trascorse un'ora deliziosa, in un'atmosfera serena, allietato da una conversazione nella quale echeggiavano i motivi di una vita familiare placida ed affettuosa.

Io fui meno fortunato. La famiglia americana nella quale un giorno, per caso, mi trovai momentaneamente inserito, era «tipica» in tutt'altra maniera. La componevano una donna sulla trentina, reduce da due divorzi, che ora viveva nell'attesa di contrarre un terzo matrimonio, e il suo ragazzo dodicenne. Madre e figlio sembravano unicamente ansiosi di sottoporre alla mia ammirazione le innumerevoli comodità di cui erano circondati: aria condizionata, cucina elettrica, radiogrammofono con il cambio automatico dei dischi, frigidaire, apparecchi per lavare le stoviglie e la biancheria, televisione, ecc.

Mentre mi guidava nella visita alla sua casa, la signora raggiava di felicità. Il fatto che la sua vita sentimentale (la sola che conti) si fosse risolta in un disastroso fallimento, non la turbava. Il «benessere» nel quale era immersa bastava a soddisfarla. Mi mostrava una «meraviglia» dopo l'altra, ed intanto, come in estasi, ripeteva: «Tutto è così semplice, così comodo». A tratti, per farle piacere (ero suo ospite) simulavo sbalordimenti, spesso mi confessavo invidioso di tanta «civiltà». Allora la signora ammetteva, con accento pietoso, che doveva essere triste, per noi italiani, vivere senza tutte le macchine straordinarie che semplificavano l'esistenza degli americani. In quei momenti mi dimostrava la comprensione vagamente offensiva che gli esploratori hanno per gli indigeni di certe arretratissime tribù africane. «Poveretti», diceva, «poveretti».

Era il mattino di Natale. Quasi contemporaneamente, verso le dieci del mattino, giunsero in casa i due ex mariti della signora. Incontrandosi alla presenza della dolce creatura alla quale, in epoche diverse, avevano giurato eterno amore, si scambiarono un numero incalcolabile di fragorosi «hello» regolarmente accompagnati da affettuose pacche sulla schiena. I due uomini sembravano legati da una tenera complicità. Fra un «drink» e l'altro, si strizzavan l'occhio con intenzioni goffamente allusive, oppure rievocavano istanti che definivano «bellissimi».

Il consorte numero 3

Ad essi, più tardi si aggiunse il «boy friend» della padrona di casa, un giovanotto dal giubbone di pelle che ardentemente aspirava alla posizione di consorte numero 3. I suoi predecessori lo accolsero con rumorosa cordialità. Erano molto lieti — dissero — di conoscere personalmente l'uomo che avrebbe raccolto la loro eredità sentimentale e gli auguravano la migliore fortuna.

Tutto così facile

Vedendo i tre uomini muoversi pacificamente intorno alla stessa donna, veniva istintivo di pensare ai pezzi intercambiabili delle automobili «Ford». Nessuna riserva mentale appannava la limpidezza della loro cordialità. Tracannarono un'infinità di intrugli, dedicandoli «alla gioia di vivere» e ad altri miti ugualmente fragili. Poi, come sempre succede ai forti bevitori, cominciarono a risolvere i principali problemi che travagliano l'umanità. La vita — affermavano — doveva essere semplificata al massimo: gran bel giorno sarebbe stato quello in cui anche la «fatica» di fabbricare i bambini fosse toccata alle macchine. Ed intanto ridevano, ridevano. Nei loro disordinati discorsi la velocissima parola «easy» — «facile» — ricorreva continuamente, denunciando la meta alla quale tendevano: una esistenza scorrevole, «lubrificata» dalle invenzioni.

Questo tipo di «benessere» concepito nella sua forma più elementare e più arida è la suprema aspirazione di molti americani moderni. Se ne interrogate uno, egli si affretta quasi sempre a sbalordirvi con l'elenco delle comodità di cui è circondato. Assiste agli spettacoli cinematografici senza neppure scendere dalla sua «Cadillac»; rovescia nel piatto, da una scatola, due dozzine di ravioli già integrati dal condimento; guarisce il suo raffreddore in due ore e mezzo. «Wonderful». Che cosa si può chiedere di più alla vita?

Accade tuttavia, qualche volta, che gli americani non siano completamente felici. Ad avvertire il disagio di una esistenza che, di giorno in giorno, tende sempre di più alla meccanizzazione, sono soprattutto i giovani. Trovano stupida e vuota la loro vita, si annoiano, vorrebbero ribellarsi. Non è raro che i giovani, cercando affannosamente un «correttivo» all'arido automatismo che li soffoca, finiscano col rifugiarsi nelle ideologie di marca europea. Sono nati e cresciuti in un Paese ideale, un piccolo paradiso in terra. Dovrebbero, in teoria, essere orgogliosamente soddisfatti. Tormentosamente si abbandonano, invece, come dei poveri italiani, al confuso gioco della rivoluzione, nostalgici di un mondo misterioso e «migliore» appena intravisto attraverso a disordinate letture.

Meno dotati di curiosità e di autonomia spirituale, altri giovani preferiscono abbandonarsi con pigrizia alla corrente cercando fonti inedite e pericolose di «benessere». Le antiche formule che, da secoli, regolano i rapporti fra i due sessi, si rivelano sempre più insufficienti. Il vecchio «flirt», lento e dolce, non basta più a soddisfare le esigenze di una bizzarra gioventù che, convulsamente, corre verso traguardi impossibili.

Due fanciulle iscritte all'università, alle quali, un giorno, incidentalmente, parlavo dell'eventualità che trovassero un buon marito e mettessero al mondo graziosi figlioli, si dimostrarono nettamente disgustate del mio discorso. Ma che razza di argomenti tiravo mai fuori? Ignoravo, forse, che esse sapevano discutere al pari degli uomini, ed anche meglio, i problemi più seri della loro Nazione? Che si accapigliavano come maschiacci sulla questione dei negri? Che avevano arditamente fatto votare un ordine del giorno nel quale censuravano l'atteggiamento assunto dal Governo americano nel confronto dei comunisti?

"Nulla di scorretto,,

Sì, poteva accadere — ammisero di malavoglia — che dovessero talvolta soggiacere alle «solite tentazioni romantiche». Ma in questo caso deprecato — mi lasciarono capire — il vasto repertorio del «benessere» americano offriva loro «magiche possibilità di evasione»

Alludevano forse al «black out», un dilettoso giochetto venuto di moda in questi ultimi tempi tra la gioventù universitaria. Ve ne illustrerò le piacevoli caratteristiche attraverso un esempio attinto nella cronaca nera dei giornali californiani.

All'alba del 12 dicembre 1949, lo studente di psicologia Robert Nednasek uscì di corsa dall'albergo nel quale aveva trascorso la notte. Indossava un pigiama di cotone a righe azzurre. Era pallidissimo. Sul suo volto dilagava il terrore. Un velo di sudore gli copriva la fronte. Balbettava. Quando s'imbattè in un poliziotto, l'invitò a seguirlo nella sua camera. «Margaret non respira più — disse. — Dev'esserle accaduto qualche cosa». Margaret Jackson era la sua ventenne «girl friend»: la sua amichetta. Figlia di un illustre avvocato di Cedar Rapids, biondissima, studentessa. Il poliziotto la rinvenne distesa sul letto, in camicia da notte, cadavere. «Uccisa per strangolamento», concluse l'inchiesta medico-legale.

Del «fatto», Robert Nednasek fornì una spiegazione di poche parole. La sera precedente aveva invitato Margaret a un «candlelight party», una cenetta a lume di candela. «Nulla di scorretto», si affrettò a precisare: «Volevamo semplicemente giocare al black out».

Non volle dire di più. Per decifrare l'enigma i «detectives» dovettero rivolgersi ai suoi compagni di scuola. Essi rivelarono allora, senza emozionarsi troppo, che il «black out» consisteva nell'esercitare una forte pressione sulla vena jugolare. Per qualche istante il sangue non affluiva più al cervello ed il soggetto cadeva in uno stato di temporanea incoscienza. Quando rinveniva — soggiunsero — esso era beneficato da un accentuato senso di benessere. Forse — conclusero — Robert aveva premuto con forza esagerata la vena jugolare di Margaret.

Dal benessere alla morte il passo è breve, avevano l'aria di dire.

MINO CAUDANA

PRIME VISIONI

Il mio corpo ti scalderà - Odissea tragica

«Il mio corpo ti scalderà» («The outlaw»; prod. United Artists - 1943-46) è un film satirico e polemico. Una satira e una polemica che investono diversi paragrafi del costume americano: il western, coi suoi personaggi semileggendari; il codice della morale puritana, colle sue norme fatte di millimetri e di decimi di secondo, la pubblicità, che in conclusione sta al di sopra di ogni norma morale. Billy «the Kid», Dok Holliday e lo sceriffo Pat Garnett rappresentano la deformazione di certi mitici personaggi del West, Rio, la ragazza procace cammina sul filo del rasoio del codice Hays; Jane «il Seno» Russel, che interpreta la parte di Rio più che una attrice è una trovata pubblicitaria. Con questi elementi Howard Hughes, il grande operatore Gregg Toland, lo scenarista Jules Furthman e il musicista Victor Jonny hanno costruito il loro pericoloso giocattolo, che ha dovuto attendere tre anni per essere messo in vendita. La censura americana in questi tre anni ha lavorato di forbice, ma qualcosa a titolo di studio è rimasto: meno comunque di quello che s'aspettava il pubblico.

Come giudicare quindi questo film, che per certi versi può ben dirsi eccezionale? Con molto interesse, diremmo, per la sua volontà di uscire da ogni schema tradizionale; con poco entusiasmo però, se si tiene conto del dilettantismo che ogni tanto fa capolino nella sua realizzazione. Strano comunque che proprio il film presentatosi sotto l'aspetto di piatto forte per il grosso pubblico, si riveli alla fine più indicato per una discussione sul costume americano, da tenersi fra pochi intimi.

O

E' un buon film svizzero («Die Gezeichneten») prodotto nel '48 dalla Praesens film di Zurigo e distribuito nel mondo dalla M.G.M. Vi prendono parte attori americani fra i quali il giovane Montgomery Clift, Jarmila Novotna, famosa cantante di origine cecoslovacca, e uno stuolo di bimbi raccolti senza dubbio sulla strada, fra i quali primeggia Ivor Jandl, straordinariamente espressivo. Il regista è Fred Zinnemann di origine austriaca, noto soprattutto per il film «Redes» («Pescados»), che egli girò nel Messico insieme a Gomez Muriel e al grande fotografo americano Paul Strand. I collaboratori sono tutti svizzeri: la «troupe» che realizzò il non dimenticato «L'ultima speranza».

«Odissea tragica» è un racconto che si è ripetuto mille volte in questo dopoguerra. Storie di bambini che la guerra ha lasciato soli e di madri ostinate, che cercano i propri figli anche quando gli appositi uffici li dànno per morti o dispersi. Il film, specie nella prima parte, possiede una drammaticità spontanea di presa immediata, nel secondo tempo invece diviene un po' ufficiale e approssimato. Mantiene però sempre un tono di grande dignità. Difficilmente dimenticabile la naturalezza che Zinnemann ha ottenuto dai suoi piccoli interpreti.

C. C.

GIORNALE SPORT

APPARENTEMENTE QUIETA LA VENTUNESIMA DI CAMPIONATO

A scorrere il cartellone della ventunesima giornata di campionato, seconda del girone di ritorno, gli occhi non sono trattenuti se non dalla riga che racchiude l'enigma della squadra del cuore. Così a Firenze non si guarda altro che a Venezia-Fiorentina, a Padova all'incontro di Palermo, ecc. ecc. Si può sostare forse per un poco, pur non essendo milanesi nè comaschi, sull'equazione Como-Milan, ma niente più. Non c'è dunque interesse nazionale per l'odierna giornata. O meglio c'è — perchè il tifo non disarma — ma frazionato, isolato intorno a ciascun campanile.

La ragione è semplice. La gara di gran fondo che le venti elette hanno intrapreso circa quattro mesi orsono ha già imposto una chiara selezione, e se al passaggio obbligato non s'incontrano appaiati dei valori corrispondenti, se viene a mancare il confronto diretto, logicamente il risultato, almeno in sede di pronostico, è scontato in partenza. Quindi, nessun dubbio, quindi nessuna incertezza, quindi nessun interesse.

Ma è proprio così, la giornata odierna? Rileggiamo il programma con più attenzione. Non sentite questi lamenti che salgono dal fondo della classifica? Già, c'è la partita Bologna-Bari. Mors tua vita mea. Il Bologna è a quota 12, terz'ultimo in classifica; il Bari un gradino più su, con 13 punti. A contare questi sudati risparmi, raggranellati a stento da entrambe le squadre in 20 giornate di campionato (poco più di mezzo punto per giornata), si vede che il Bari è più ricco, ovverosia meno povero, col suo soldino di vantaggio; ma oggi sarà il Bologna a fare gli onori di casa, e che stia apprestando una bella festa vi sono numerosi segni premonitori ad indicarlo. Balanzone si scrolla, sbuffa, è ben lungi dal mostrare rassegnazione, e sa che questa è la volta buona per levarsi d'attorno il fantasma della retrocessione. Un'occasione che certamente non si lascerà sfuggire, anche se dovrà rinunciare all'asso Garcia, infortunatosi in allenamento.

E torniamo all'incontro Como-Milan. Il Como è quella fresca squadretta che nel girone d'andata aveva costretto i «diavoli» ad accontentarsi del pareggio in casa propria. D'accordo che tempi e circostanze sono mutati; ma se non altro per questo precedente, la partita riveste qualche interesse. In fondo, al Como basterebbe la divisione dei punti per chiudere con molto onore il confronto con i prestigiosi rosso-neri. Non ha molte probabilità, ma qualche «chance», via, non gli si può negare.

E che ve ne sembra poi di Juventus-Lazio? Per carità, non si vuol insinuare alcun dubbio sull'esito, ma l'incontro ha tuttavia un suo particolare interesse; questo di dimostrare se gli zebroni hanno ripreso il passo franco e spedito che li contraddistingueva nella prima parte del campionato. Vinceranno, ma sarà importante vedere come vinceranno.

Poi c'è ancora Novara-Torino, quasi una partita di campanile, in cui una contendente ha già l'affanno dei pericolanti, e quindi la forza della disperazione. D'altro canto questo Novara, tartassato dalla sfortuna, l'ultima manifestazione della quale è l'attacco di influenza che ha colpito il grande Piola, dà, di settimana in settimana, la sensazione di poter risalire la corrente. Sarà molto difficile per i granata il terreno di Novara.

Vi è curiosità anche per Venezia-Fiorentina. «O adesso o mai più»; con questa frase si può perfettamente sintetizzare lo stato d'animo dei giocatori lagunari nell'apprestarsi ad accogliere la temibile squadra gigliata. La speranza è un sentimento che non muore.

La stessa ansietà turba probabilmente i giocatori della Pro Patria che rendono la visita all'Inter. Anche la Pro remiga in acque tempestose, ed i nero-azzurri non sono gli avversari più adatti a riportare la serenità negli ambienti di Busto.

Le altre partite non hanno storia agli effetti dell'economia generale del campionato. Qualche squadra salirà un gradino, altre segneranno il passo, ma la testa e la coda della classifica non ne risentiranno.

v. b.

LO SCHIERAMENTO DELLA TRIESTINA CONTRO LA LUCCHESE

Soluzione con i due «P»?

Pison giocherebbe al centro dell'attacco e Petagna mediano sinistro - I toscani al gran completo

La Triestina presenterà dunque oggi a Valmaura, contro la vincitrice della Juventus, un ennesimo schieramento, sia nel reparto attaccante che in quello difensivo. Benchè Rocco non abbia ancora definitivamente deciso sui nominativi che ricopriranno i ruoli di centroattacco e di laterale sinistro, sembra che vedremo Pison con la maglia numero 9, e Petagna, per il quale non è del tutto nuovo il ruolo di mediano, con quella recante il numero 6. La formazione più probabile appare quindi la seguente: Nuciari; Sessa, Zorzin; Giannini, Grosso, Petagna; Rossetti, Trevisan, Pison, Ispiro, Boscolo. Ieri tutti i giocatori alabardati, con il loro allenatore, si sono recati ad assistere al derby della «C», Edera-Libertas, prendendo posto sui soleggiati spalti delle gradinate. Non sappiamo però chi di loro faceva il tifo per i rossoneri e chi per i bianco-scudati.

La Lucchese, che a Trieste non ha mai colto il successo pieno, è giunta ieri regolarmente con il treno delle 20.05, scendendo all'Excelsior. Secondo le ultime notizie, i rossoneri dovrebbero schierarsi in campo nella seguente formazione: Zotti; Toppan, Padulazzi; Avanzolini, Ferrario, Scarpato; Kincses, Valcareggi, Mazza, Lenci, Onorato. Come si vede, i toscani saranno al gran completo, poichè si avrà quest'oggi pure il rientro del prestigioso Kincses.

La Lucchese, vincitrice nella partita di andata per 7-2 sulla sua avversaria odierna, conta nelle proprie file uomini di elevata classe, come Toppan, già del Milan, Avanzolini, già della Fiorentina, come l'ex alabardato Valcareggi (quest'ultimo ha pure militato in varie altre squadre di serie A), Mazza, il centroattacco che l'anno scorso il Genoa soffiò, come si ricorda, alla Triestina, Onorato ecc. La partita quindi presenta non pochi numeri per interessare gli spettatori, che non mancheranno di accorrere a Valmaura.

Alle 12.30, in precedenza a Triestina-Lucchese, si giocherà una interessante gara valevole per il campionato di prima divisione tra l'undici del Sagrado e la Triestina B, che sarà in campo con parecchi elementi di I squadra, come Cantoni, Brandolisio, Radio, Vecchiet, nonchè con il rientrante Pedrozzi e con il fiumano Bartolomei, nuovo per... queste scene.

Una giornata di squalifica

a Beorchia Totis e Carnier

OMOLOGATA SANGIORGINA-PIERIS

Dall'ultimo comunicato della Lega interregionale Nord, stralciamo i seguenti provvedimenti relativi a squadre e giocatori del girone A della promozione: Gara Sangiorgina-Pieris dell'11.12.1949: Esperiti gli opportuni accertamenti in ordine alla regolarità della gara, atteso che l'arbitro nel suo supplemento di rapporto ha confermato che durante l'incontro non è mai venuta meno la visibilità e che egli ha sempre avuto il costante controllo della gara, a scioglimento delle riserve formulate con precedente comunicato n. 16, par. 5, d, 14.12.49, si delibera di omologare l'incontro secondo il risultato acquisito sul campo: Sangiorgina-Pieris: 2-3. Punizioni a giocatori: Giocatori espulsi dal campo: Squalifica per una gara: Carnier Luciano (Portogruarese), Beorchia Aldo (San Giovanni), per vie di fatto verso un avversario; Totis Pietro (Sangiorgina), per contegno scorretto in campo. Ammonizione: Crisman Marino (S. Giovanni), per gioco falloso.

La combinata a Villars

Vittoria di Monti

VILLARS, 21 — Ancora una nuova vittoria italiana sulla neve svizzera. Eugenio Monti, ripetendo le imprese del suo compagno di squadra Lacedelli, si è assicurata la vittoria nella seconda prova del trofeo delle quattro piste di Villars, la gara di discesa su un percorso di 2500 metri con 550 metri di dislivello. Monti ha vinto con lieve distacco sul francese Liardon, secondo classificato anche nella prova di ieri, che passa pertanto in testa alla classifica della combinata. Roberto Lacedelli, vittima di una caduta nel primo tratto della gara, è stato fortemente ritardato ed è arrivato quindicesimo. Ecco la classifica: 1) Eugenio Monti (Italia) in 1'37"; 2) Liardon (Francia) a 1/10; 3) Defuertas (Francia) a 3/10; 4) Sanglard (Francia) a 1"2/10; 5) Rey (Svizzera) a 5"2/10; 15) Lacedelli (Italia) a 14".

La terza prova, uno slalom gigante, con dislivello di 550 metri, ha visto la vittoria dello sciatore svizzero René Rey. Lacedelli, per quanto sofferente della caduta di stamane, ha effettuato un'ottima prova, classificandosi al quarto posto a soli 4" dal vincitore, mentre Monti è arrivato VI a 6". Ecco la classifica: 1) Rey (Svizzera) in 2'3"4/10; 2) Sanglard (Francia) 2'4"8/10; 3) Jacomelli (Svizzera) 2'5"; 4) Ex aecquo Roberto Lacedelli (Italia) e Liardon (Francia) in 2'7"8/10; 6) Monti Eugenio (Italia) 2'9"4/10.

Colò primo in classifica nella Tre giorni di Trento

TRENTO, 21 — Nella classifica combinata delle due prime gare della Tre giorni disciplistica internazionale di Trento, al primo posto figura Zeno Colò con punti zero, seguito da Nogler con punti 9.58, da Alberto Marcellini, dai tedeschi Gantner e Folger. Essendo Zeno Colò partito per l'Abetone, Ermanno Nogler è praticamente in testa alla classifica della combinata, che si concluderà domani con la prova di slalom speciale sul monte Bondone. Oggi, concorrenti e appassionati, si sono portati a Serraia di Pinè, sulla cui pista di pattinaggio si sono esibiti i campioni tedeschi Max ed Ernest Bayer, l'austriaca Maddalena Muller e l'americana Marylin Quinn.

L'austriaca Zuckert ha riportato la vittoria nella prova di slalom con 40 porte nel concorso internazionale femminile di Grindelwald, sopravanzando la svizzera Abetel di circa un secondo. A due secondi di distacco dalla vincitrice si è piazzata Maria Grazia Marchelli, che ha dimostrato di essere espertissima, malgrado la giovane età, anche in questa difficile specialità. L'altra rappresentante italiana, Giuliana Minuzzo, vittima del suo nervosismo, ha mancato una porta di controllo ed è stata squalificata.

Ai campionati del mondo di Bob, che avranno luogo a Cortina dal 28 gennaio al 5 febbraio sono iscritti gli equipaggi delle seguenti Nazioni: Argentina, Austria, Belgio, Francia, Germania, Granbretagna, Italia, Norvegia Stati Uniti e Svizzera.

SENZA VINCITORI il derby Edera-Libertas [2-2]

Già nelle prime battute di gioco, la Libertas aveva mostrato chiaramente la preoccupazione di evitare al suo portierino — il piccolo Miss, giovane riserva dell'infortunato Pugliese — ogni contatto con l'attacco ederino. Su una palla innocua di Pugliese, in apertura di gara, c'era stato un intervento di Locchi in concorrenza con lo stesso Miss, che quasi si concludeva nel peggio. Da ciò una tattica biancoscudata prettamente difensiva, con gli interni arretrati ed appiccicati agli uomini centrali della squadra ederina, e Locchi terzino volante davanti alla porta. L'iniziativa tattica veniva lasciata all'Edera, mentre invece alla velocità di Bernard, all'intelligenza di Antonini ed alla veemenza di Urbani, era affidato il compito di alleggerire l'offensiva rossonera con azioni di contrattacco.

La difesa biancoscudata veniva subito posta in difficoltà, come detto, da Pugliese e poi da Rigonat, ma proprio ad Antonini ed Urbani capitava di concretare per primi. All'8' infatti, Antonini impegnava due volte Chelleri. La seconda volta la palla sfuggiva al portiere ederino ed Urbani gliela toglieva e andava in gol. La marcatura veniva contestata dagli ederini per fuori gioco della ala, ma convalidata da Camiolo, chè l'intervento di Chelleri aveva sanato la posizione di Urbani.

L'Edera rimaneva al comando del gioco e sgranava una piacevole sequenza di attacchi. La palla veniva per lo più affidata alle ali, stante la stretta marcatura cui era oggetto il trio centrale rossonero. E, delle ali, maggior vitalità aveva Rigonat, meno controllato. Ad opera sua il risultato veniva capovolto: prima, al 17' con un dosato traversone, magistralmente girato in rete a spiovente da Pugliese; imparabile per Miss. Un'altra volta, al 41', Rigonat raccoglieva un servizio di Tommasini e dal limite dell'area metteva in gol, con tiro angolato ed irresistibile. L'Edera aveva fatto intendere di poter vincere netto. Al contrario degli avversari che avevano messo a segno singole puntate, seppur pericolose, i rossoneri avevano avuto un crescendo di supremazia, a fatica contenuta dai difensori biancoscudati.

Nella ripresa però tutto mutava. L'Edera si svuotava dell'aggressività del primo tempo e subiva anzi il predominio biancoscudato, che la generosa esuberanza di Bernard, Antonini e Urbani, stavolta aiutati da Ulcigrai, andava alimentando. Al 7' maturava il pareggio su tiro di punizione di Marinelli, corretto di testa in area da Antonini e concluso in rete da Urbani. Ciò costringeva l'Edera a trasferire il bravo Martinelli a guardia di Urbani e disorientava i rossoneri. Sino al termine entrambe le squadre si davano battaglia con ammirevole antagonismo, dando fondo ad ogni risorsa tecnica e fisica. La Libertas è stata in questa fase la migliore ed ha così equilibrato, anche per volume di gioco oltre che nel risultato dei gol, la contesa con i rivali ederini. Citazioni particolari meritano Martinelli, Carlin, Rigonat e Pugliese per l'Edera; Locchi, Marinelli, Vardabasso ed il trio di punta per la Libertas. Il pubblico, oltre tremila spettatori, ha seguito con entusiasmo la gara, che da capo a fondo è stata condotta a ritmo serrato ma corretto.

m. c.

MARCATORI: Urbani (L) all'8, Pugliese (E) al 17', Rigonat (E) al 41' del primo tempo; Urbani (L) al 7' della ripresa.

EDERA: Chelleri; Martinelli, Pietrobelli; Milloch, Carlin, Picogna; Rigonat, Siega, Maluta, Pugliese, Tommasini.

LIBERTAS: Miss; Locchi, Marinelli; Poropat, Vardabasso, Silli; Urbani, Perini, Antonini, Ulcigrai, Bernard.

ARBITRO: Camiolo di Milano

I NUOVI REGGITORI del tennis italiano

Il sindaco Bartoli porge ai congressisti il saluto di Trieste - Riconfermato il presidente dott. Tolusso

Con l'intervento delle maggiori autorità cittadine si è inaugurata ieri l'assemblea della Federazione italiana tennis; il sindaco ing. Bartoli ha rivolto ai congressisti il saluto della città di Trieste mentre il conte de Nordis si è reso interprete dell'augurio dei tennisti e delle società giuliani Il presidente della Federazione dott. Tolusso, a nome di tutta la famiglia tennistica italiana, ha ringraziato il primo cittadino di Trieste, sorella e figlia prediletta dello sport italiano.

Com'era nelle previsioni generali l'assemblea, presieduta dall'avv. de Grisogono, ha approvata all'unanimità la relazione sulle attività federali 1949, che hanno messo in luce il costante incremento dello sport tennistico che ha sorpassato il livello d'anteguerra. Particolarmente in campo giovanile si sono compiuti grandi progressi, con un miglioramento rispetto al 1948 del 225 p. c. La proposta avanzata dall'avv. Canepele (passare alla scelta della sede della Federazion prima dell'elezione del presidente invertendo due punti dell'ordine del giorno) è stata respinta a grande maggioranza.

Per la nomina del presidente è stata avanzata la proposta della riconferma del dott. Tolusso per acclamazione ma non permettendolo lo statuto, si è proceduto alla votazione che ha dato 1504 voti al dott. Tolusso, 26 astenuti e 22 schede bianche. Più complessa invece l'elezione degli altri dieci consiglieri; soltanto a tarda sera si sono conosciuti i risultati; in effetti il nuovo consiglio direttivo è per otto decimi quello dello scorso biennio. I due nuovi chiamati ad affiancare l'opera dei riconfermati Masetti (Bologna), de Stefani (Roma), Supino (Pisa), Galli (Milano), Orsini (Roma), Avitabile (Napoli), de Nordis (Trieste), Kofler (Padova), sono il torinese Giovannini ed il milanese Bono. Al posto di quest'ultimo nel collegio dei revisori, accanto ai riconfermati Garra di Torino e Cini di Livorno, è subentrato il bolognese Campo. I non rieletti sono il genovese Canepa ed il torinese Pietra. Quale sede della Federazione è stata riconfermata Milano a larga maggioranza.

Nel corso dei lavori dell'assemblea sono stati premiati i giocatori di Coppa Davis, i campioni italiani ed il capitano della squadra azzurra ing. Quintavalle; dei giocatori erano presenti le campionesse Bossi Annalisa, Manfredi Lucia e Migliori Nicla, dei giocatori Gianni Cucelli e Vanni Canepele. Questa mattina l'assemblea si riunisce alle 9.30.

Tre vittorie italiane al Torneo "M. Cerdan"

BRUXELLES, 21 — Si è iniziato a Bruxelles il Torneo internazionale dei medi per la «Cintura Marcel Cerdan», cui sono inscritti 32 pugili. I combattimenti vengono disputati sulla distanza di 6 riprese. Ecco i risultati registrati questa sera: Royer (Francia) b. Ben Allem (Marocco) ai punti; Degouve (Francia) b. Cavignac (Belgio) per getto della spugna al 2.o round; Van Daele (Francia) b. Heyen (Belgio) ai p.; Milandri (Italia) b. Lapourielle (Francia) ai p.; Barthelemy (Francia) b. Denis (Belgio) per f. c. al 2.o round; Jannilli (Italia) b. Leclercq (Francia) ai p.; Murphy (Nuova Zelanda) b. Wanes (Francia) ai p.; Pierluigi (Italia) b. Fouquet (Belgio) per getto della spugna al 4.o round.

Il campione del mondo Ezzaro Charles ha lanciato una regolare sfida a Joe Louis. «Il fatto che Joe Louis continua a calcare il ring polverizzando i suoi avversari — ha dichiarato Charles — dimostra che egli è ancora il migliore pugilatore del mondo. Ciò pregiudica il valore del mio titolo. Chiedo pertanto una definitiva chiarificazione sul ring». Rispondendo subito alla sfida, Joe Louis ha dichiarato: «Ne ho abbastanza del pugilato. Non risalirò sul ring per tutto l'oro del mondo, sia per incontrare Charles che altri pugilatori. Io credo che Charles è attualmente il migliore peso massimo del mondo».

A Chicago il campione del mondo dei pesi leggeri, Ike Williams, ha battuto Johnny Bratton per k.-o. tecnico all'ottava ripresa. Il titolo non era in gioco.

Oggi a Trieste

Calcio. Promozione: Ponziana-Cervignano, S. Andrea, ore 14.30.

Pallacanestro. Serie A: Polizia-Virtus, Palestra della Valle, ore 11. Serie A: Lega-Torino, Palestra della Valle, ore 18.

Lotta Greco romana. Serie B: Venezia Giulia-Piemonte, Teatro Fenice, ore 10.

Rugby. Serie B: Cus Trieste-Treviso, Campo via Flavia, ore 14.

Trotto. All'Ippodromo di Montebello, ore 13.45, riunione comprendente otto corse, con al centro il Premio dell'Uragano.

Tre morti a Chamonix nelle gare di bobsleigh

CHAMONIX, 21 — Durante la disputa della Coppa Martell, che prelude ai campionati di Francia di bobsleigh, lo slittino pilotato da M. Fohd e M. Blaugher è uscito di pista alla prima curva. I due piloti sono deceduti sul colpo. Successivamente si è avuto un nuovo mortale incidente. Lo slittino pilotato da M. Simon è uscito di pista alla voltata di Balmat. Un componente lo equipaggio, Raymond Ussin, è deceduto.

La Società di Minerva difende il Canale

La Società di Minerva, in un ordine del giorno votato dai suoi soci, si è dichiarata recisamente contraria all'interramento del Canale ed alla costruzione di ponti fissi, manifestandosi invece favorevole al rinnovo dei ponti girevoli, in modo che sia conservata la possibilità di accesso ai piccoli velieri. A sostegno della propria tesi la Società parte da una questione di principio: «nulla di ciò che ha valore o significato storico, artistico o morale del patrimonio edilizio ed urbanistico deve essere comunque modificato, senza che si siano intesi i pareri degli istituti pubblici competenti in materia; anche nel caso del Canale debbono essere intese, per ottenere il pieno accordo e consenso, la Soprintendenza ai monumenti e gallerie e la Commissione per la difesa delle bellezze naturali».

UN NEMICO PERSONALE dei cani randagi

I giubilei di lavoro che coronano trent'anni di attività presso la medesima azienda costituiscono già un avvenimento degno di medaglie ricordo, di allegre bevute fra colleghi, di trafiletti sui giornali. Ma che dire di un uomo che per 44 anni, ininterrottamente, ha ricoperto un incarico con immutato zelo, quasi insensibile al continuo incalzare del tempo? Questo è appunto il caso di Rinaldo Darini dipendente del servizio di Nettezza Urbana: il nemico pubblico numero uno dei cani e dei gatti randagi, sì, insomma, il più anziano canicida del Comune.

Nato a Jesi, in provincia di Ancona, settant'anni or sono, Rinaldo Darini non dimostrò davvero nella sua prima giovinezza una così eccezionale tendenza alla continuità. A diciannove anni era già in giro per il mondo: dopo una capatina a Trieste, se ne andò per un po' di tempo all'estero, ma nel 1904 era nuovamente nella nostra città, e ci rimase. Il suo lavoro di canicida, iniziato il 22 gennaio 1906, non fu sempre, specie nei primi tempi, del tutto sereno: sotto lo stemma della aquila a due teste, gli italiani «del Regno» non potevano proprio dire di aver vita facile. Ma Darini seppe stare tranquillo al suo posto, guidato da una sorta di filosofia spicciola, che consisteva nel non montare sui calli a nessuno e nell'evitare, con il massimo garbo, che gli altri montassero sui calli suoi.

I cani e i gatti accalappiati non li conta più, tanti sono. E certo senza la sua opera, Trieste conterebbe una popolazione canina tanto sviluppata da dover aumentare... il numero dei lampioni e degli angolini. Non pesano per nulla i settant'anni a Rinaldo Darini: nè lo spaventa la data dell'8 febbraio prossimo, in cui il Comune lo liquiderà, pronto com'è ad iniziare un altro lavoro. Ce lo confida, così, a quattr'occhi, con tutte le buone intenzioni di dimostrarcelo a fatti: siccome Jesi, oltre che ricca di memorie artistiche, le quali portano in cima a tutto il nome di Pergolesi, è anche ricca di buoni vini, vini frizzanti, vini di collina, Darini è quasi deciso ad abbandonare le reti per maneggiare le botti. La salute lo assiste: i precedenti di longevità familiare sono più che notevoli — la nonna gli è morta a 94 anni, il padre a 89 — nessun dubbio quindi ch'egli imbocchi la stessa strada d'una vecchiaia operosa.

E' proprio il caso di concludere latinamente: «Ad multos annos», sor Darini

Avviso agli universitari. Il Consiglio dell'Interfacoltà invita tutti gli studenti che avessero presentato tardivamente, ma fino al giorno 21 corrente mese, la domanda di ammissione agli esami di profitto per la prossima sessione straordinaria, a regolarizzare quanto prima la loro posizione in segreteria, avendo il Magnifico Rettore concesso sanatoria per le domande presentate entro il termine suindicato.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO» - Prossime partenze: «Timavo»: fine febbraio-primi marzo Genova o Trieste - India/Pakistan - Costa Occidentale; «Duino»: verso 20-1 Genova, Bari, verso 4-2 Trieste, Venezia ev., Fiume, Spalato - India/Pakistan - Costa Orientale; «Onda»: verso 25-2 Trieste, Venezia ev., Spalato - India/Pakistan - Costa Orientale; «U. Vivaldi»: 28-1 Genova, Napoli, Messina - Australia; «S. Caboto»: 21-3 Genova, Napoli, Messina - Australia; «Tripolitania»: 30-1 Genova, Livorno ev., 3-2 Napoli, Messina ev., Somalia e Monbasa; «Gerusalemme»: 1-2 Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa, via Suez - fino Durban. «Astra»: verso 3-2 Trieste, Sebenico, Marsiglia, verso 15-2 Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa, via Suez - fino Capetown; «Ambra»: verso 29-1 Trieste, Fiume ev., verso 5-2 Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occidentale - Congo Angola.

Posizione navi: «Alga»: 19-1 arr. Dakar; «Ambra»: 21-1 arr. Trieste; «Assiria»: 27-12 arr. Napoli; «Astra»: 19-1 part. Aden - Port Said; «S. Caboto»: 15-1 part. Colombo-Fremantle; «Diana»: 19-1 part. Aden-Mogadiscio; «Duino»: 15-1 arr. Genova; «Gerusalemme»: 18-1 part. P. Said - Brindisi; «Isonzo»: 20-1 in part. Lobito - P. Noire; «Onda»: 20-1 part. Massaua-P. Said; «Perla»: 19-1 part. Takoradi-G. Bassan; «Portorose»: 21-1 in arr. Durban; «Posillipo»: 19-1 part. Mogadiscio-Aden; «Remo»: 19-12 arr. Chittagong; «Risano»: 19-1 arr. Madras; «Sistiana»: 16-1 arr. Casablanca; «Souma»: 16-1 part. Livorno-P. Said; «Timavo»: 9-1 part. P. Said-Karachi; «Toscana»: 20-1 arr. Fremantle; «Tripolitania»: 16-1 part. P. Said-Marsiglia; «U. Vivaldi»: 20-1 arr. Genova.

«ITALIA» S. p. A. N. - Prossime partenze: «Saturnia»: 30-1 Genova, Napoli, Palermo - Nord America; «Toscanelli»: 24-1 Genova, Napoli, Palermo - Sud America; «C. Biancamano»: 27-1 Genova, Cannes, Barcellona - Sud America; «A. Vespucci»: 11-2 Genova, Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «Leme»: 23-2 Genova - Centro America - Nord Pacifico; «Nereide»: 28-2 Trieste, Venezia, Spalato ev., Napoli - Sud America; «Etna»: verso 28-2 Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Dora C»: 20-1 part. Ambes - Gibilterra; «Alcione»: a Trieste; (A. Zotti»: 19-1 arr. Livorno; «Atlanta»: 19-1 arr. Spalato; «Etna»: 20-1 arr. Avana; «Leme»: 14-1 part. Los Angeles-Mazatlan; «Marco Polo»: 17-1 part. Genova-Barcellona; «Nereide»: 19-1 arr. Montevideo-Santos; «Pegaso»: 17-1 part. Dakar-Rio Janeiro; «Toscanelli»: 14-1 arr. Genova; «San Giorgio»: 12-1 part. Bahia-Dakar; «Santa Cruz»: 10-1 part. R. Janeiro-Dakar; «Saturnia»: 21-1 in arr. Genova; «Stromboli»: 19-1 part Venezia-Napoli; «Tritone»: 19-1 arr. Los Angeles; «Usodimare»: 18-1 arr. Valparaiso; «Vega»: a Genova; «Vesuvio»: 30-12 arr. Buenos Aires; «Vulcania»: 8-1 arr. Genova; «Vespucci»: 16-1 part. Cristobal-Curacao; «C. Grande»: 21-1 in arr. Buenos Aires; «C. Biancamano»: 17-1 part. Dakar-Barcellona.

«ADRIATICA» - Prossime partenze da Trieste e Genova per il Levante: «Otranto»: Verso 21-1 da Trieste per scali greci, Izmir (ev.) Istanbul; «Grimani»: 24-1 da Genova per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Izmir; «Chioggia»: verso 27-1 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti; «Campidoglio»: 30-1 da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Pireo; «Barletta»: 31-1 da Trieste per Pireo, Istanbul, Izmir; «Esperia»: 3-2 da Genova per Alessandria, Berutti; «Abbazia»: 6-2 da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Pireo; «Carso»: verso 6-2 da Genova per Grecia, Izmir, Istanbul; «Treviso»: verso 8-2 da Genova per Alessandria, Porto Said, Berutti, Cipro; «Belluno»: verso 10-2 da Trieste per Alessandria, Porto Said, Berutti; «Loredan»: verso 10-2 da Trieste per scali greci, Izmir (ev.) Istanbul.

Posizione delle navi: «Abbazia»: 21-1 da Pireo per Limassol; «Belluno»: 21-1 ad Alessandria; «Barletta»: 21-1 da Istanbul per Izmir; «Campidoglio»: 20-1 da Larnaca per Izmir; «Carso»: 22-1 ad Istanbul; «Chioggia»: 22-1 a Trieste; «Esperia»: 22-1 da Bari per Alessandria; «Grimani»: 22-1 a Genova; «Loredan»: 22-1 ad Istanbul; «Otranto»: 22-1 a Trieste; «Rovigo»: a Trieste; «T. Campanella»: 23-1 in arrivo a Salonicco; «Salvore»: 22-1 atteso ad Alessandria; «Titania»: 21-1 da Catania per Alessandria; «Treviso»: 22-1 a Cipro.

FERVONO I LAVORI A MONTEBELLO

LE PRIME COSTRUZIONI della città fieristica

Due grandi capannoni metallici formeranno l'ossatura principale

Nei prossimi giorni cominceranno a delinearsi le strutture dei vari edifici della città fieristica, che sta sorgendo — come è noto — all'incrocio terminale della via Rossetti con la via Settefontane. Gli uffici tecnici hanno già fissato le linee di fabbrica, le quali comportano un notevole allargamento e la sistemazione delle vie anzidette e nel tratto che interessa la Fiera.

Sono stati pure già aggiudicati i lavori per la costruzione dell'edificio destinato agli uffici e quelli per l'erezione dei due grandi capannoni metallici, che nel loro insieme costituiranno l'ossatura della Fiera. Il capannone più grande, a facciata semicircolare, misurerà metri 32 per 70, e sarà circondato dalla parte dell'entrata e da quella interna da una pensilina a sbalzo. Il capannone minore, della stessa linea del primo, avrà una lunghezza di 50 metri. Prossimamente, secondo quanto ci viene riferito dallo Ente Fiera, avranno luogo le aste per le fondazioni dei capannoni, per la costruzione delle cabine ad alta tensione e per altri lavori accessori.

Con queste assegnazioni di lavori l'Ente Fiera avrà utilizzato il primo mutuo ottenuto dal GMA. Ciò rappresenta indubbiamente un passo notevole verso la realizzazione del quartiere fieristico, ma non tutto il programma può venir concretato con le disponibilità finanziarie finora assegnate. Gli ambienti commerciali, nazionali ed esteri, che apprezzano la serietà dei progetti dell'Ente Fiera e che vedono nella manifestazione triestina un ponte di collegamento fra la economia mediterranea e quella dei Paesi dell'Europa centrale e sud orientale, desidererebbero che la Fiera triestina potesse «accelerare» i tempi e concretare già nell'anno in corso, e precisamente entro la prima quindicina di giugno, una parte almeno del programma di costruzioni progettate.

L'Ente Fiera, nella sua cauta, ma costruttiva attività, aveva suddiviso l'attuazione del programma nel tempo. Senonchè secondo quanto si apprende dai circoli industriali dell'Alta Italia e dai vari organi tecnici dei Paesi del retroterra, l'interessamento degli espositori si preannuncia superiore a tutte le aspettative, tanto che si renderebbe necessaria l'estensione delle opere fieristiche, con la costruzione del grande Palazzo delle Nazioni. Questo, con i due capannoni e con il «Palazzo degli Svaghi», potrebbe rispondere pienamente alle esigenze dell'anno fieristico in corso, tanto più che è prevista una più intensa frequenza di visitatori, data la ricorrenza dell'Anno Santo.

Il G.M.A. che tanta comprensione ha dimostrato verso l'iniziativa fornendo i mezzi iniziali per il suo pratico realizzo, con un ulteriore stanziamento di fondi dovrebbe mettere l'Ente in grado di poter completare già quest'anno una buona parte delle opere fieristiche programmate.

La chiesa di S. Rita

La raccolta dei fondi per la erezione della nuova chiesa di Santa Rita, in piazza Carlo Alberto, ha già dato risultati considerevoli. Le offerte dei fedeli, mensilmente registrate nella «Scheda di Santa Rita», hanno già raggiunto il totale di 2 milioni: pochi, considerando le spese di costruzione, molti pensando ai sacrifici degli offerenti, perchè è proprio generalmente dei meno abbienti essere più generosi. Il comitato promotore ha rivolto un appello a tutti fedeli del rione, affinchè ciascuno sottoscriva la propria scheda, permettendo così l'inizio dei lavori in primavera.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, domani, alle 9.30, esporrà all'asta i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 16 giugno scorso. Si accettano aste volontarie.

BORSE E MERCATI

MILANO, 21 — Il nuovo mese borsistico si è aperto, nel complesso, sotto i segni di un moderato ottimismo, tanto più che i riporti sono stati superati brillantemente. Alcuni titoli, fra cui le Generali, Ras, Sip, Terni, Teti, Centrale, Cicli ecc., hanno assunto posizioni di guida e trascinano verso una migliore zona parecchi altri valori. A proposito dei riporti, è da rilevare che la seduta privata di venerdì registrò un inizio nervoso; ma l'intervento di un buon quantitativo di danaro fresco è riuscito a galvanizzare il mercato, tanto più che parecchi capitali non sono riusciti a trovare impiego. In sostanza, il mese borsistico di gennaio ha dimostrato che la situazione del mercato si è mantenuta nel complesso favorevole per la continuazione verso un moderato rialzo selettivo.

Il listino dei compensi di gennaio dimostra buoni spunti di ripresa rispetto a quello del mese precedente e parecchi titoli registrano discrete plusvalenze (1300 punti le Centrale, 800 le Bastogi, 38 le Fiat, 136 le Sip, 240 le Stet, 50 le Pirelli).

VALUTE ESTERE

MILANO: Il mercato ha agito prevalentemente sul dollaro biglietto, che è stato abbastanza ricercato e che ha chiuso alla punta massima di 664,50. Di conseguenza anche il franco svizzero ha reazionato spostandosi a 154,75-155, nel mentre le altre valute hanno fatto le spese, rimanendo ignorate dagli investitori. Altri cambi: marengo 6800-6825, sterlina 8100; unitaria 1560-1580, francese 167-168, marco occidentale germanico 125, scellino austriaco 22-22¼. Nullo il mercato dell'oro puro che si iscrive nominale a 950; tensione nell'argento, dovuta a scarsità di metallo; ultima quotazione 14300 lire al kg. argento 1000-1000.

Pretura di Trieste

AVVISI D'ASTA

Il giorno 27 gennaio 1950 alle ore 15.30 nella stanza n. 1 pt. del Palazzo di Giustizia procederò alla vendita di uno o due oggetti preziosi.

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

Il giorno 25 gennaio 1950 alle ore 15 in via de Amicis n. 6 ed alle ore 17 in via Montorsino n. 7 procederò alla vendita di mobili da cucina e da stanza da letto.

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

Il giorno 27 gennaio 1950 alle ore 17 in via Tiepolo n. 1 procederò alla vendita di vestiario vario ed una pelliccia.

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

Il 26 corr. ore 15 in Trieste, via Cologna 77, si procederà alla vendita di un salotto, una cucina, una camera da letto, una macchina da cucire e diversi.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il giorno 24 corr. alle ore 16.30, via Pacinotti n. 7, si procederà alla vendita di: cinque macchine con motore e sei banchi per falegname, una macchina da scrivere, mobili per apparecchi radio e mobili per ufficio.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Dichiarazioni di morte presunta

Con sentenza 5 gennaio 1950 il Tribunale Civile e Penale di Trieste ha dichiarato, fissandola al 30 maggio 1944, la morte presunta di **ARTURO ZULLIANI** di Giuseppe e di Emma Gridello nato a Domenins di S. Giorgio della Richinvelda (Udine) il giorno 11 settembre 1913.

Proc. dott. Giovanni Tomasi

Istanza dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **VITTORIO GASPARDIS**, di Luigi e di Vittoria Pertoldi, nato a Trieste il 18-4-1893, deportato dai tedeschi nel 1944, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla II pubblicazione di questo avviso.

Proc. dott. Vivian Randegger

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di **MARIO JEUSIG** fu Vittorio, nato a Trieste il 13 aprile 1912, entrato il 1.o settembre 1944 nelle formazioni partigiane. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Umberto Movia

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di **ERVINO SOAVE** di Lorenzo, nato a Trieste il 22 marzo 1914, prelevato l'8 settembre 1944 dalle Carceri del Coroneo dalle SS tedesche. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Umberto Movia

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **MALLY ERMANNO** fu Ermanno, nato a Idria di Sotto il 16 settembre 1894, già residente a Gorizia, deportato dalle truppe jugoslave il 3 maggio 1945, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Venuti

IL VIAGGIO DI SCHUMAN IN GERMANIA: ECCO IL MINISTRO FRANCESE FOTOGRAFATO ACCANTO ALL'ALTO COMMISSARIO FRANÇOIS PONCET DURANTE UNA VISITA AI LABORATORI DELLA STORICA UNIVERSITA' DI MAGONZA

RASSEGNA DI POLITICA ESTERA

LA SAAR: UN PERICOLO

Alla vigilia della conferenza di Colombo fra i Ministri degli Esteri del Commonwealth britannico, qualche giornale rilevò che Bevin aveva più di un motivo per essere preoccupato. Alcuni degli argomenti da trattare erano piuttosto spinosi: ad esempio, quello della regolazione dei debiti di guerra contratti da Londra con i Domini, o l'altro, non meno grave, del riconoscimento del regime di Mao Tse-tung. Sovrattutto poi v'erano da temere disaccordi sostanziali su una politica concorde, da attuare nel mondo, e specialmente in Asia.

Un po' per la buona volontà reciproca, un po' per le circostanze, le cose si sono invece svolte senza scosse pericolose e i lavori dei Ministri sono arrivati a una conclusione.

Ma preoccupazioni, sia pure di altra natura, accompagneranno egualmente Bevin anche nel suo viaggio di ritorno verso l'Europa. Si chiamano: la politica degli Stati Uniti in Asia; la Germania nel suo complesso e tutti i problemi riflettenti poi, direttamente ed esclusivamente, la solidarietà occidentale, all'infuori di quell'elemento coordinatore delle capacità avversarie, rappresentato dalla minaccia sovietica: quindi, ancora più essenziali.

In Asia, la tattica comunista ha agito in maniera da far apparire ancora più palese la diversità di condotta dei due alleati, l'inglese e l'americano. Mentre la Granbretagna riconosceva il regime comunista di Mao Tse-tung come regolare Governo del paese e negli Stati Uniti alte proteste si levavano contro la decisione del Presidente Truman di abbandonare la politica di appoggio ai nazionalisti sconfitti — preludio, secondo i critici della politica governativa, al riconoscimento americano del regime di Mao — ecco che i comunisti invadono e occupano il consolato americano a Pechino. Conseguenze: imbarazzo da parte inglese; reazioni vivacissime negli Stati Uniti e necessità di particolare accortezza per evitare che da tutto ciò possano derivare pregiudizi alla solidarietà anglo-americana.

Fra i varii problemi sul tappeto, infine, quello tedesco poteva sino ad ora battere il passo. I dibattiti parlamentari sugli accordi di Petersberg, stipulati dai tre Paesi occidentali con la Repubblica di Bonn, si erano favorevolmente conclusi; le polemiche di stampa sulla possibilità di un riarmo germanico si erano placate e si stava creando quell'atmosfera di distensione e di attesa che in politica è la più propizia: per prepararsi e per osservare. Specialmente poi quando l'avversario intensifichi sempre più la sua azione, come fa appunto la propaganda sovietica nei territori della Germania occidentale. Secondo il giornale già citato, perfino alla Conferenza di Colombo è stato autorevolmente affermato che «vi è il pericolo che il Paese (la Germania) si avvicini all'Oriente, dato che numerosi tedeschi sono persuasi che il genio e la intelligenza del proprio popolo, unendosi con la Russia sovietica, finirebbero poi col trionfare e col dominarla».

Dialogo serrato

Ma tutto ciò scompare d'un tratto. La pausa politica si interrompe e i tedeschi ricompaiono sulla scena, in un dialogo serrato non più con i tre rappresentanti occidentali delle Potenze occupanti, ma con uno solo: il Ministro degli Esteri francese.

Per spiegarsi, la visita e lo svolgimento dei colloqui di Schuman con gli esponenti più alti della vita politica tedesca bisogna riportarsi un po' indietro. Almeno di giorni.

Quando da parte francese fu annunziato il viaggio di Schuman in Germania si insistette nel qualificarlo come una presa di contatto puramente informativa con i dirigenti della Repubblica di Bonn. Ma costoro sapevano come stavano più precisamente le cose e, pur senza nascondere la loro soddisfazione per questa manifestazione concreta di buone intenzioni per un effettivo riavvicinamento politico fra Germania e Francia, guardavano il calendario. E vedevano che pochi giorni dopo — il 7 febbraio — si sarebbero iniziate a Parigi delle conversazioni fra il Governo francese e quello della Saar per rendere ancora più stretti e duraturi i vincoli economici che già oggi legano quel territorio alla Francia.

Sulla situazione della Saar vi è, come è noto, netto disaccordo fra la tesi francese e quella tedesca. Secondo il Governo di Parigi la questione sarà definita con il Trattato di pace che, solo, può regolarla. Intanto però con le elezioni del 1947, favorevoli agli autonomisti, quel territorio si è totalmente staccato dalla Germania.

Obiettano i tedeschi: tutto quanto è avvenuto è solo provvisorio; la Saar è ancora tedesca e quindi sarà necessario un plebiscito per fissare definitivamente il destino di quell'importante bacino carbonifero. Intanto, però, nell'attesa e fin quando il trattato di pace non avrà detto la sua definitiva parola su tale problema, qualunque trattativa, sia pure di natura economica, che impegni la Saar per il futuro dovrebbe avvenire, oggi, sempre con la partecipazione di rappresentanti tedeschi.

In occasione del viaggio di Schuman, Bonn ritenne che fosse giunto il momento di puntare sulla carta «Saar» per precisare in maniera ufficiale il proprio atteggiamento con tutte le relative rivendicazioni, e per fare in modo che il problema uscisse dall'ambito ristretto di una trattativa bilaterale fra Parigi e Saarbrücken. E per evitare equivoci circa l'autorità della personalità politica che riaffermasse il carattere tedesco del territorio fu lo stesso Presidente della Repubblica — Theodor Heuss — che, in un discorso pronunciato a Coblenza, dopo aver rilevato l'importanza di un miglioramento dei rapporti fra i due popoli affermò recisamente che la Saar è storicamente ed etnicamente tedesca e che qualunque decisione che la riguardi non ha che un carattere provvisorio sino alla stipulazione del trattato di pace.

Date le premesse, l'esito del viaggio di Schuman, almeno per quanto riguarda la Saar, non poteva essere diverso da quello che è stato. Irrigidimento tedesco sull'atteggiamento già assunto, e anzi abile manovra per cercare di allargare in un impegno collettivo dei tre alleati occidentali l'offerta di garanzia militare francese avanzata dallo stesso Schuman.

Attenti ai russi

L'avvenimento è importante, ma più importanti ancora sono le sue ripercussioni. Ad esempio, secondo lo stesso Cancelliere Adenauer, una decisione unilaterale francese per la Saar non potrebbe influire anche, per analogia, sul destino dei territori dell'Est tolti ai tedeschi dalla Russia e dalla Polonia? Per questi, invece, lo Occidente, in contrasto con la Russia, appoggia la rivendicazione tedesca basata, pure in questo caso, sulla «provvisorietà» della cessione. E poi vi è la questione della garanzia militare che può far riaprire in Occidente quelle discussioni sull'eventuale riarmo della Germania che in fondo, pur nella loro vivacità, avevano sino ad oggi lasciate aperte tutte le prospettive. E poi, il trattato di pace. E poi, soprattutto, lo sfruttamento che della faccenda non mancherà di fare la diplomazia russa per la sua azione e per la sua propaganda.

VINCENZO SPICACCI

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

INCHIESTA NELLA CAPITALE DI MAO TSE-TUNG

Si confessano sui giornali i peccatori politici cinesi

Facile giuoco della tecnica marxista sul fatalismo delle masse gialle - Strani corsi di rieducazione: la «lavata di cervello» - L'interrogativo delle campagne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

rivo dell'armata di «liberazio- cuno avrà pensato che Sciangai — o Pechino, Tientsin, Nanchino — subito dopo l'arrivo dell'armata di «liberazione» comunista dovessero passare dei giorni di terrore, che vi fosse almeno un periodo di repressione, degli arresti e delle esecuzioni. Ripetiamolo: niente è avvenuto di tutto questo.

Sarebbe egualmente errato immaginarsi che la guerra civile, terminata con la sconfitta delle Armate di Ciang Kai-scek abbia lasciato dietro di sè, come avvenne per esempio dopo la guerra civile spagnola, qualche cosa come un campo di vincitori tutti dediti alle rappresaglie ed un campo di vinti braccati e dispersi, ma già anelanti e pronti a prepararsi per una rivincita. Nulla di tutto questo in Cina. Il Kuomintang è scomparso senza lasciare il minimo rimpianto. I capi principali ed i personaggi più compromessi del regime erano fuggiti prima dell'arrivo dei liberatori e dovunque questi sono giunti, quasi senza colpo ferire, hanno trovato una massa di popolo disposta a seguirli, pronta a una obbedienza passiva e fatalista. «I nuovi venuti non potranno essere peggiori degli antichi, pensa la gente. In ogni caso la miglior cosa è di fare loro buon viso».

Nel 1945, trovandomi nel Giappone, mi era sembrato un esempio unico nella storia della non resistenza delle folle orientali il vedere i giapponesi, dopo la sconfitta, inchinarsi fino a terra davanti ai loro invasori americani. Lo stupefacente spettacolo offertomi da Sciangai nel 1949, mi ha dato la prova che la cosa poteva ripetersi altrove.

I comunisti si installano ovunque senza aver bisogno di incrudelire. Niente campi di concentramento, niente regime poliziesco. Il «giro di vite» verrà da sè più tardi e senza chiasso, insensibilmente. Per il momento la parola d'ordine è «rieducazione».

Rieducare significa lasciare al loro posto quelli che avevano un posto, conservare i funzionari che hanno lavorato con il Kuomintang (salvo una lievissima epurazione dei principali capi servizio), lasciare intatto tutto quello che resta degli stati maggiori della finanza, dell'industria e del commercio (i grossi papaveri hanno già tagliato la corda), conservare gli stessi professori nelle Università, gli stessi giudici nei Tribunali, gli stessi giornalisti nei giornali — e poi dare tutta questa gente in blocco alla scuola della «nuova democrazia».

Lezioni indispensabili

Nel mese di luglio la città di Sciangai si è trasformata in un gigantesco corso per adulti. I professori dall'aspetto grave e severo si affollano presso le Università, prendono posto nei banchi di qualche classe e, sotto la direzione di un istruttore del partito comunista, si chinano insieme pensosi davanti ai testi del marxismo compilati ad uso dei cinesi. I giudici imparano i principii generali del nuovo regime. Lezione indispensabile perchè ormai dovranno giudicare solamente in virtù di questi principii: tutte le leggi che esistevano prima della liberazione sono state abolite con un colpo di penna o di pennello. I funzionari interrompono le loro lente calligrafie per ascoltare la buona parola recata loro da un propagandista in camiciotto verde oliva. Dovunque, nelle officine, nelle banche, nei laboratori, nei negozi, nelle scuole o nelle università, è un'orgia di convegni, di assemblee con contraddittorio, di conferenze: si rieduca a tutto spiano.

Domande e risposte

E ciascuno si sforza di imparare le risposte che dovrà dare, le idee che conviene avere, gli «slogan» da ripetere. Qualche volta si fanno dei compiti scritti, ed ecco qualcuna delle risposte modello fornite da un «incaricato» ufficiale ai giovani che si presentarono a una scuola dei quadri del partito: «La bomba atomica degli americani, può conquistare il mondo? — No». «La rivoluzione cinese è una rivoluzione democratica borghese? — Sì». «Un grand'uomo può creare una grande epoca? — No». «Il definitivo stabilirsi della pace presuppone la soppressione delle classi reazionarie? — Sì». «L'America è veramente democratica ed usufruisce d'una libertà completa? — No». «Che cosa è la rivoluzione della nuova democrazia? — E' una rivoluzione guidata dalle classi proletarie che riunisce l'intero popolo contro lo imperialismo, il feudalismo e il capitalismo»...

E la rieducazione ottiene i suoi frutti: il popolo intiero pronuncia i sì e i no che gli vengono suggeriti: i rieducati proclamano solennemente in pubblico che i loro occhi si sono aperti di fronte alle virtù del nuovo regime.

Ci sono dei rieducati che hanno un passato piuttosto brusco. L'assoluzione verrà loro largita soltanto in cambio di un atto di contrizione solenne, generalmente steso per iscritto. A fianco degli annunzi economici si nota oggi nei giornali cinesi una vera e propria rubrica delle confessioni. Vi si trova l'atto di contrizione del capo ufficio profittatore, che al tempo di Ciang Kai-scek aveva rivenduto per suo conto il riso destinato ai suoi impiegati, o i mobili e i terreni della sua amministrazione; quello dello speculatore ormai disabituato dal tintinnio dei dollari d'argento un giorno a lui familiare, che promette di ritornare nella sua lontana provincia per coltivarvi due palmi di terra; quello del capitalista americano (si rieduca anche lui, se capita l'occasione) il quale confessa di avere bastonato il suo «boy» e promette di non farlo più. Più solenne è la confessione pubblicata da un grande giornale, il «Ta Kung Pao» (l'«Indipendente»): su sei colonne orizzontali di geroglifici cinesi il giornale stesso confessa le colpevoli compiacenze avute nei confronti dell'imperialismo straniero, del feudalismo e del capitalismo burocratico, i tre grandi nemici del nuovo regime. Dichiara che i suoi redattori vogliono ormai essere i fedeli operai della Cina di Mao Tse-tung: con questa garanzia il giornale continuerà a uscire, dedicandosi subito esso stesso all'opera di rieducazione dei suoi lettori.

Ma questo non basta per i rieducati. Come nell'interno del partito si esercita, l'abbiamo riferito, l'autocritica, così i buoni cinesi conciliati col regime dovranno sottoporsi a dei periodici esami di coscienza, cercando in pubblico, con l'aiuto di istruttori del partito, le proprie debolezze personali o gli errori collettivi. Si tratta di quella che i giornali cinesi chiamano con un termine colorito «una lavata di cervello», o ancora «mettere in tavola il proprio cuore».

Il professore di un collegio situato in una cittadina tra Sciangai e Nanchino, viene invitato ad una «lavata di cervello» davanti a un vasto uditorio composto in parte da suoi allievi. Invitato a spiegarsi, parla per dieci minuti, confessando i suoi errori. Infine si arresta di colpo. Lo si prega di non essere così breve: per altre due ore dovrà allungare l'esposizione del suo «mea culpa». E' tutto? Non ancora. Per quattro ore subirà poi l'assalto del suo uditorio che gli ricorda uno per uno gli errori di cui si rese colpevole verso la scuola, il popolo, la Cina, la nuova democrazia. Come finirà il pover'uomo, lo impiccheranno o lo fucileranno? Nulla di ciò: eccolo rieducato e generosamente riconfermato nel suo posto di professore; domani riprenderà le sue lezioni.

Rinunciare al passato

I nuovi convertiti si prestano a tutto questo apparentemente senza eccessivo sforzo. La preoccupazione più diffusa non è la paura, ma il timore di compromettersi pro o contro il regime prendendo una posizione troppo netta. D'altra parte non si domanda tanto: si chiede solo di rinunciare al passato e di unirsi con fiducia a coloro che rappresentano l'avvenire della Cina.

In questa non resistenza, ispirata dalla stessa religione cinese, il taoismo, c'è qualche cosa che si accorda assai bene con la dialettica marxista. Rifiutare la tesi ufficiale, intestardendosi nell'antitesi proibita, rappresenta tradizionalmente un non senso in quanto che viene a togliere qualsiasi possibilità di figurare in quella sintesi che verrà immancabilmente a manifestarsi più tardi. Dialettico senza saperlo, il cinese ripartisce saggiamente la posta del suo gioco, attendendo la terza soluzione che finirà bene un giorno per attenuare in un compromesso ragionevole le posizioni troppo rigide e gli entusiasmi troppo freddi.

Un cauto debutto

Bisogna tuttavia riconoscere serenamente che il comunismo può fare assegnamento su adesioni di ben più cospicuo valore. Tutto ciò che è generoso, tutto quello che è nuovo, gli concede principalmente, gli offre soprattutto il contributo maggiore. La giovinezza quasi senza eccezione va verso il nuovo regime, insieme a una grande parte di intellettuali e di artisti e a un gran numero di professori di scuola o d'università. Dopo la caduta di Ciang Kai-scek, dove troverebbero del resto altrimenti che presso Mao Tse-tung una possibilità di «occuparsi»?

D'altro canto uno dei grandi interrogativi dell'ora attuale, è quello che riguarda l'attitudine degli abitanti della campagna. Nelle nuove «regioni liberate», vale a dire nelle vaste regioni della Cina centrale e della Cina del sud, dove l'ondata comunista è arrivata dopo un anno, il nuovo regime non ha ancora avuto il tempo di instaurare i suoi quadri nè di applicare il suo programma di riforma agraria. Di là ci giungono notizie di vere e proprie rivolte e tutte le informazioni provenienti da queste regioni ci dipingono la situazione come molto tesa e parlano di un vivo malcontento contro i comunisti, mentre, nelle «antiche regioni liberate» gli uomini di Mao Tse avevano trovato nelle campagne i loro più entusiastici sostenitori.

Io credo tuttavia — e ritornerò sull'argomento — che sarebbe errato di speculare sulla ipotesi di una «resistenza delle campagne», non foss'altro perchè questa resistenza supporrebbe una direzione ed un coordinamento che ormai sono assenti. Mi sembra che tutta la Cina, nelle città e nelle campagne, sia ormai presa nel meccanismo della nuova rivoluzione. Rivoluzione, questo è vero, invisibile nel suo debutto, nella fase dell'installazione e della presa di posizione. Ma essa non tarda a rivelare la sua azione, tanto più forte forse in quanto essa sa di agire lentamente, conciliando il preciso rigore di un programma marxista con il senso tutto cinese della realtà, attaccando senza fretta eccessiva gli enormi problemi e accostandosi con prudenza alle moltitudini umane.

La rivoluzione cinese ci fornisce così nella sua fase attuale una dimostrazione di quella che si potrebbe chiamare la tecnica della conquista delle masse. Dimostrazione tanto più importante perchè per la prima volta questa tecnica viene condotta dagli orientali e applicata al popolo ritenuto il più individualista dell'Asia. Importante poi perchè per la prima volta dei capi del popolo asiatico, volendo fare entrare per forza il loro Paese nel ventesimo secolo, prendono in prestito dai bianchi non più le loro macchine — come faceva il Giappone — ma in qualche modo i loro brevetti d'invenzione politici, ed i più recenti, i più sistematicamente elaborati, quelli che essi sono andati a cercare presso Lenin e presso Stalin.

ROBERT GUILLAIN

È STATA SCARCERATA la madre di Giuliano

PALERMO, 21 — Il processo contro Maria Lombardo, madre del bandito Salvatore Giuliano, imputata di violenza privata e di ricettazione, si è svolto stamane davanti la prima sezione del Tribunale penale. L'imputata non è comparsa in udienza, avvalendosi di una disposizione di codice che gliene dava facoltà.

La discussione è stata breve ed il P. M. ha chiesto un totale di anni 4 e 300 mila lire di multa. Gli avvocati della difesa, Maniscalco e Roma Battaglia, dopo avere confutato le argomentazioni della Pubblica Accusa, hanno chiesto al Tribunale l'assoluzione.

La Corte, dopo una breve sosta in camera di consiglio, ha emesso la sentenza con cui riconosce colpevole la Lombardo dei reati ascritti e la condanna ad anni tre e mesi 4 di reclusione e 20 mila lire di multa oltre alle spese. In applicazione dell'art. 1 del recente condono la Lombardo, avendo già scontato un anno e cinque mesi e beneficiando di due anni è stata per disposizione della Corte immediatamente scarcerata.

DELITTO E SUICIDIO d'un ragioniere a Cosenza

COSENZA, 21 — Alle ore 7.30 di stamane un gravissimo fatto di sangue si è svolto in via Paolo dovisi nella parte alta di Cosenza: un omicidio seguito da un suicidio. L'uccisa è la signora Vincenzina Boccia; l'omicida e suicida è il rag. Nino Picciotto.

La signora, secondo le prime informazioni, era scesa stamane in vestaglia al portone per prelevare il latte dal suo fornitore. Nel mentre rientrava, veniva raggiunta dal Picciotto che teneva in mano una piccola rivoltella a tamburo. Nel tentativo di porsi in salvo la Boccia veniva raggiunta da tre colpi che la facevano piombare fulminata davanti al portone di casa; subito dopo il Picciotto si suicidava con un colpo alla tempia cadendo poco discosto dal cadavere della donna.

Non è dato stabilire i motivi che hanno provocato la tragedia.

Madre cieca uccisa da un figlio epilettico

BARI, 21 — Il giovane Antonio D'Ambrosio, di 25 anni, ha strangolato ad Adelfia, durante un attacco epilettico, la madre Rosa Angiuli, cieca, che si era appressata a tentoni a lui per portargli soccorso.

Il tragico fatto è avvenuto questa mattina nell'abitazione paterna del D'Ambrosio, da poco rientrato dalla Francia dove era emigrato mesi addietro. Il giovane mai aveva sofferto prima d'ora di attacchi epilettici. Le sue rimesse di denaro dalla Francia avevano permesso ai due vecchi genitori, che egli amava moltissimo, una discreta agiatezza.

Gli scandali degli esami nell'Università di Padova

Il Rettore dell'Università di Padova riferendosi alle nostre informazioni sugli scandali verificatisi in quell'Ateneo, comunica le seguenti precisazioni: 1) Le falsificazioni sono emerse a seguito del normale controllo effettuato dalla Segreteria; 2) immediatamente l'Università ha disposto per una inchiesta affidata, non al Segretario capo, ma al Prorettore, gli esami non furono mai sospesi; 3) contemporaneamente si sono notificati i fatti al Ministero della P. I. che dispose l'invio di un Ispettore generale; 4) dei fatti si è provveduto ad informare i quotidiani che recano la cronaca di Padova con comunicato in data 13 agosto 1949; 5) le falsificazioni accertate sono state ventinove (e non centinaia) su tredicimila studenti e riguardano il periodo posteriore all'8 settembre 1943, durante il quale furono sospesi per forza maggiore gli usuali controlli. Nessuna risale quindi al 1935.

(Continua in 6. pag.)

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

PENSIONATO capace usciere tiratura disegni e infermiere. Scrivere Cassetta 10069 C UPI.

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio. Madonnina 13, portineria. 60490 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Cosiovich, latteria. 60483 C

RAGAZZO 16-enne svelto volonteroso offresi quale fattorino a ditte di qualsiasi genere, anche come riscuotitore ditte rateali. Pregasi inviare offerte Cass. 10087 C UPI.

RIVOLTO, riparo vestiti, cappotti biancheria uomo e donna. Malcanton 16, III-V. 60579 C

SARTA finita per signora e bambini offresi giornata. Cass. 25913 C U. P. I.

SARTA confezioni signora offresi a giornata senza vitto. Cass. 10086 C U. P. I.

SARTA provetta lavoro immediato, confezione accurata, qualunque modello, anche solo taglio e messa in prova. Telefonare 96309. 40407 CC

SARTA riparazioni biancheria uomo offresi anche ora. Fonderia 6, mezzanino. 40288 C

SIGNORINA 21-enne con referenze, pratica cucito, stiro, offresi cameriera o piccola famiglia. Rivolgersi via Vignola 4. 40364 C

SIGNORINA 20-enne, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, conoscenza italiano sloveno con ottime referenze cerca impiego anche come cassiera. Cass. 10095 C UPI.

STENODATTILOGRAFA giovane offresi anche commessa negozio abbigliamento avendo cognizioni di sarta. Cass. 10100 C UPI.

STENODATTILOGRAFA contabile pratica ufficio, offresi. Cass. 10092 C U. P. I.

TAPPEZZIERE offresi materassi divani, prezzi modici. Felice Venezian 8, latteria. 60523 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 60504 C

VEDOVA offresi compagnia, bambini, conoscenza lingue, piano. Cassetta 10054 C UPI.

19-ENNE già pratica ufficio, offresi quale impiegata o commessa. Cassetta 10089 C UPI.

20-ENNE, pratica tutti lavori ufficio, presenza, offresi quale impiegata o cassiera. Offerte Cass. 10035 C U. P. I.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. RADIORIPARAZIONI domicilio preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497. Gatteri 47. 60518 CC

PELLICCIAIO specializzato riceve ordinazioni di confezioni, modificazioni riparazioni, consegne accurate. Lavoratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, tel. 27679. 1607 CC

PELLICCERIE tinture pulitura riparazioni consegna 8 giorni. Bosco 8, Pellizzaro. 60478 M

IMPERMEABILI makò, assoluta concorrenza, anche ordinazioni, riparazioni. Lavoratorio Valdirivo 11. 60577 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

ASSUMIAMO redattori retribuiti giornale ragazzi «Rete Magica», Spotorno 25, Torino. 5138 D

CASA di spedizioni cerca giovane elemento attivo, conoscitore ramo, lingue tedesca, inglese, desideroso migliorare posizione. Offerte Cassetta 10085 D UPI.

CASSIERA cercasi primaria azienda, indispensabile moralità, presenza. Dettagliare età, posti occupati. Cassetta 10066 D UPI.

LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale 800 giornaliere lavorazione domicilio Manifatture Artigiane Portarimini Pesaro. 15145 D

IMPIEGATA capace, volonterosa, onesta, cercasi; offerte dettagliate indicando età. Cass. 10049 D UPI.

IMPORTANTE ditta pubblicitaria cerca 70 addetti tra personale maschile e femminile media cultura facile parola, quali produttori. La Mondiale, piazza Borsa 7, domenica ore 11-13. 60591 D

RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. «Gieffe», Finalmarina 6, Torino.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA elegante tipo salotto o studio, uso bagno, telefono, possibilmente ingresso libero, località tranquilla, presso piccola famiglia, cerca distinto professionista. Offerte Cassetta 1725 E UPI.

CAMERA vuota cercano coniugi giovani senza figli. Cass. 10094 E, UPI.

DONNA brava onesta cerca stanzino cambio alcune ore servizio, oppure pagando. Telef. 77-84. 60480 E

CAMERA mobiliata, cerca prontamente impiegato occupato. Mensile anticipato. Unico inquilino. Cassetta 25945 E UPI.

MOBILIATA, cucina, presso persona sola, paraggi Pescheria, S. Michele, cercano coniugi americani. Tarabochia, Caffè Friuli. 60546 E

MOBILIATA ingresso scale cerca bancario. Cass. 10079 E UPI.

MOBILIATA centrale cerca giovane serio. Cass. 10062 E UPI.

STANZA vuota o mobiliata preferibilmente ingresso libero, cerca giovane impiegato assente tutto il giorno, anche periferia. Cass. 10059 E U. P. I.

STANZE due, più, uso ufficio centro cerc., meglio vuote, pagando anche annata anticipata. Telefonare lunedì ore ufficio 34-72. 60529 E

STANZETTA cerca stabile impiegato presso piccola famiglia. Cass. 10055 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA mobiliata uso cucina e bagno, affitt. E. De Amicis 15-I p. 4. 40352 F

CAMERA mobiliata bagno telefono vitto escluse donne affittasi. Lavatoio 3, porta 10. 60580 F

CAMERA matrimoniale affittasi persona sola oppure due amici. Telefono 27269. 60559 F

CAMERA con vitto, trattamento familiare. Inform. presso portiere Belpoggio 1. 60516 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona sola, escluso donne. Zovenzoni 1, portineria. 60547 F

COMPAGNO stanza cercasi. Strada Guardiella 54-I, sin. 60536 F

MATRIMONIALE comodo pranzo e cucina, affitt. a coniugi americani. Ind. UPI 40372 F.

MOBILIATA affittasi prontamente unico subinquilino. XX Settembre 59, quarto, destra. 40380 F

MOBILIATA bella pressi Giardino Pubblico, affittasi a persona distinta. Telefono 27586. 60595 F

MOBILIATA, unico, paraggi giardino affittasi distinto, escluso donne. Cass. 10075 F UPI.

MATRIMONIALE, uso cucina, bagno, telefono, centro, affitt. Cass. 10083 F U. P. I.

MATRIMONIALE centralissima volendo un letto, uso bagno, telefono, ascensore, affitt. Ponchielli 1-II, telefono 89-30. 60587 F

MOBILIATA due letti bellissima, escluso donne. Ind. UPI 60492 F.

MOBILIATA distinto escluso donne affitt. XX Settembre 57, primo, dest. 40399 F

BAMBINO 2-5 anni buona famiglia prenderei a costo. Rivolgersi indirizzo UPI 60497 F.

STANZA uso sartoria prelevando arredamento, affitt. Ind. UPI 60488 F.

STANZA bellissima dirimpetto Giardino Pubblico, casa signorile, bagno, ascensore, affittasi a signore distinto solo, massime referenze. Indirizzo UPI 40395 F.

STANZA uso bagno con pensione affittasi. S. Francesco 28, terzo, destra, ore 14-16. 60510 F

STANZA con vitto, affittasi. Indirizzo UPI 40396 F.

STANZA centro uso sartoria offresi. Informazioni Giuliani 12-II, Ravalico. 40410 F

STANZE 2-3 bellissime posizione centralissima affittansi uso ufficio. Cassetta 10084 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 20

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera, 800 mensili. Piazza Ponterosso 2. G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito Isopo, apre corso Carducci 34-I. 60594 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6, abiti biancheria, confezione corsi 1-4 mesi. 40416 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, via Rossetti 12-IV. 60578 G

DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette, Olivetti Lexicon (lezione: 40, corso completo: 2000). Calcolatrici (lezione: 80, corso: 2000). Dattilografia e calcolatrici: 3000. Diplomi. Stenografia, Contabilità, Ricalco: corsi completi (45 giorni: 2000). ICOO, Teatro 1, tel. 29734. 40262 G

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14.

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 1513 G

DOPOSCUOLA mattino, pomeriggio, medie, elementari. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 40365 G

FRANCESE madrelingua, professore Vaudolon, diplomato Parigi, lezioni, ripetizioni, letteratura, commercio. Telefonare 78-31, dalle ore 10 alle 12. 60532 G

INGLESE, madrelingua. Metodo rapido. Tedesco perfetto. XX Settembre 13-II, Ditchborn. 40430 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 25284 G

LADY teaches perfect English with special care taken to the pronunciation. If you wish to learn or improve your English the address is via Cicerone 2-III right hand door. 60432 G

LEZIONI studenti medie inferiori ed elementari anche domicilio. Telefono 6037. 60558 G

LINGUE straniere; tutte: Giulia 41, quarto: parlerete, scriverete: rapidamente. Traduzioni. 60585 G

PROFESSORE7 impartisce lezioni matematica, topografia, fisica, elettrotecnica prezzi modici. Cass. 25938 G, U.P.I.

SIGNORINA impartisce lezioni tutte le materie scuole medie, elementari. Tigor 11, IV. 60545 G

STENOGRAFIA scolastica oppure ufficio insegno. Ginnastica 1, porta 4, tel. 93896. 60543 Q

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

CAGNETTA zampa posteriore rotta smarrita giovedì. Riportarla via Rossetti 49, magazzino Novembrini. Mancia. 40420 H

CANE lupo color grigio, risponde al nome Sarah, smarrito paraggi viale d'Annunzio. Mancia al rinvenitore. Telefonare 29004, 29118. 40384 H

SIGNORE conosciuto visto raccogliere pacchetto denaro giovedì 19 corr. mezzogiorno Bar Torrefazione la Colombiana via Carducci, pregato riportarlo alla Cassa Bar Torrefazione, trattenendosi lire 5000. 10107 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

A. VALBRUNA casetta rustica arredata affittasi brevi periodi. Telefonare 26230. 60527 I

AMPIO magazzino posizione centrale ingresso interno affitt. Telefonare 6105. 60472 I

APPARTAMENTI due, 3 e 5 stanze, accessori, scambiansi con appartamento o villa almeno otto vani. Telefonare 90538. 60586 I

APPARTAMENTO Milano due vani accessori costruzione nuova scambiasi con Trieste. Cass. 10060 I UPI.

CAMERA cucina scambiasi con appartamento più grande. Cass. 10094 I, U.P.I.

CAMERE 2, cucina, paraggi S. Giusto, scambiasi uguale o più grande. Cass. 25924 I UPI.

LOCALE uso negozio cedesi paraggi Campi Elisi. Riv. Tamaro, Calvola n. 47. 40398 I

MAGAZZINO interno con ufficio e posteggio, macchina centrale, affittasi. Cass. 10023 I UPI.

QUARTIERE camera grande cucina andito bellissima posizione paraggi Pindemonte scambiasi più grande congruo compenso. Cass. 25851 I UPI

STANZE 2 cucina, fronte Giardino Pubblico, scambio più grande, verso compenso. Ind. UPI 40266 I.

UFFICIO e magazzino affitt. paraggi via Udine, Stazione Centrale. Offerte amministrazione stabili Micheluzzi, via Rossetti 59. 40348 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO cerca americano, possibilmente centrale. Cass. 10053 L, UPI.

APPARTAMENTO pagando bene cercano giovani sposi. Tel. 27355, dalle ore 10-12. 40428 L

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno telefono, cerca ufficiale inglese. Tel. 25259. 40405 L

APPARTAMENTO vuoto o semimobiliato cerc. Scriv. Cass. 10090 L UPI.

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze cerc. pagando affitto aggiornato oppure spese. Telef. 40-80. 60521 L

CAMERA matrimoniale con uso salotto, cucina e bagno, cerca sottufficiale americano sposato. Rivolgersi via S. Lazzaro 2 B, Lavanderia Militare. 40363 L

CONIUGI americani cercano appartamento mobiliato anche presso persona sola. Cass. 10037 L UPI.

CONIUGI senza appartamento disposti in cambio ospitalità, pensare al mantenimento di persona e necessarie spese e cure. Cass. 10057 L UPI

LOCALE uso sartoria cerc. anche stanze. Cass. 25931 L UPI.

MAGAZZINO centrico per uso maglieria cerc. Tel. 25236. 40400 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. A. A rate impermeabili vestiti cappotti tessuti uomo donna prezzi modici. Viale XX Settembre 39 p. 23. 60556 M

A. OCCASIONE fine stagione cappotti loden impermeabili, facilitazioni pagamento. San Nicolò 32, Levi. 40313 M

A rate massime facilitazioni anche senza acconto, vasto assortimento calzature. Via Giulia 14, pianoterra. 40305 M

A tutti, vendita rateale calzature. Numeri grandi uomo. Rampazzo, via Ginnastica 1, III piano. 40041 M

A. PELLICCIA uomo collo persiano interno Bisanz 60.000, Olivetti 40, nuova 65.000. Telefonare 26230. 60527 M

ABITO sera lungo moire nero elegantissimo vend. occas. Gatteri 23, porta 28. 60444 M

ADDIZIONATRICE nuova occasione vend. Ind. UPI 60479 M.

ATTENZIONE; cappotti, soprabiti, giacche uomo e mantelli donna vendonsi straordinaria occasione. Settefontane 14-II, pomeriggio. 40331 M

CALZE nylon da 700, Bemberg da 270. Irene. S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 40238 M

CANE lupo femmina rossa pura 3 anni vend. Telef. 29521. 60502 M

CARROZZELLA seminuova. Viale XX Settembre 62-III. 40408 M

CARROZZELLA fonda Phoenix perfetta vend. Paduina 9, Rivi. 40367 M

CARROZZELLA fonda, ottima, vend. occas. Giulia 41-IV, porta mezzo. 60585 M

CARROZZELLA fonda, sci, scarponi 37, pelliccia, vend. causa partenza. Tel. 25596. 141 M

CARROZZINA fonda moderna vend. Diaz 15, II piano, dest. 40123 M

CAPPOTTO pelliccia stivaloni e varie vend. Lumiani, via Cologna 13 40385 M

CUCINE economiche smaltate Zoppas ed Aequator prezzi ribassati. Deposito: Zennaro, via S. Lazzaro n. 16. 60410 M

CUCCIOLI lupi puri mesi due vend. Sonnino 58, pt., Manassi. 60538 M

CUCCIOLO maschio 60 giorni pastore belga Groenendael (lupo nero) vend. Via Giulia 94 porta 15. 60505 M

CUCINA economica vend. Via del Prato 1, terzo, Bosco. 40335 M

DISCHI opere, sinfonie, ballabili, grammofono valigia vend. Madonnina 13, portineria. 60490 M

DISCHI ballabili usati vend. occas. Imbriani 14-I, porta mezzo. 60520 M

ENCICLOPEDIA Treccani completa. Offerte: Tipografia Jucchi, via Morelli 16, Gorizia. 318 M

FISARMONICHE Frontalini, rinomate, pagamento piccole rate mensili. Punzo, Carducci 10. 60209 M

FOTOGRAFICA Rolleiflex automatica Rolleikin obbiettivo Summitar vend. Tel. 25364. 60571 M

LEICA Summitar 1:2 vend. o cambiasi moto. Offerte Defrancesco, Capitolina 21, Trieste. 40246 M

MACCHINA cucire nuova Electa vendesi occ. Fornace 1, trattoria. 60515 M

MACCHINA Singer sarto seminuova vend. occas. Bar Cattaruzza (piazza Ponterosso) lunedì ore 14-16. 60573 M

MACCHINA cucire vastissimo assortimento mobiletti moderni, vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio.

MACCHINA Singer perfetta garantita 10.000 vend. straoccas. Settefontane 12, interno. 60539 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova, altra mobile lussuoso ultimo tipo, assortimento, altre migliori marche, prezzi imbattibili, vendonsi. Manzoni 4, negozio. 40410 M

MACCHINA Singer perfetta vendesi occas. Corso Garibaldi 6-I, sinistra. 60487 M

MACCHINA cucire Singer americana seminuova rientrante spola rotonda 38.000; altre diversi tipi 8000 in poi, ratealmente. Maiolica 18-III. 60509 M

MACCHINA cucire moderna 34.000, macchina scrivere, binoccolo prismatico vend. Madonnina 13, portineria. 60490 M

MACCHINA cucire Singer americana vend. occas. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 40426 M

MACCHINE scrivere nuove occasione teodolite Zeiss I tacheometro Salmoiraghi vend. Telefonare 25468. 40421 M

MANTELLO verde, pura lana, nuovo, statura media, vend. Cumano 18. 40346 M

MACCHINE Necchi BU cuciono, rammendano, ricamano, attaccano pizzi senza telaio, fanno occhielli, attaccano bottoni, garanzia 15 anni, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 40337 M

PARETE vetrata, arredamento ufficio vend. Boccaccio 3, domenica 8-18, feriali 14-20. 60596 M

PELLICCE pregiate comuni colli pellicette forti ribassi. Bravin, De Amicis 29. 1518 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2186 M

PELLICCE grandioso assortimento a prezzi sbalorditivi da liquidazione. Carducci 28, terzo. 40347 M

PELLICCE svendita totale di fine stagione prezzo di costo facilitazioni. Pellicceria Rossi, Corso 26. 60581 M

PELLICCIA signora bassa, oppure bambina. Rivolgersi Sorli, 9 Agosto, Gorizia. 000 M

PELLICCIA zampe persiano, altra pannofix, speciale, media statura, occasioniss. Piazza Goldoni 9 p. 4. 40416 M

PELLICCIA agnello grigia dodicenne 5000, vend., eventualmente scambio radio locale. Coroneo 29-II, interno, porta 12. 60513 M

PELLICCIA uomo, nuovissima, gatto russo, collo astracan, statura media vend., esclusi mediatori. Indirizzo UPI 40414 M.

PELLICCIA uomo nuova vend. Via Nordio 6-II, sin. 60584 M

PELLICCETTA agnello bambino 4-7 anni vend. Brunner 9, Ianco. 60524 M

PERSIANO mazzo bellissimo 26 pelli, 2 valigie cuoio nuove vende occasionissima esule. Imbriani 4-IV, presso Smurinich. 60503 M

RADIO Magnadyne, Watt, vend. occ 8-13, Guardia 13, Caselli. 60506 M

RADIO primarie marche 18.000 vendita rateale senza anticipo. Stanci, Gatteri 47. 60518 M

RADIO Magnadyne occasione 13.000 potente trionda. Cappello 3 porta 3. 60548 M

RADIO Telefunken medie 8000 occ. vend. Media 22 p. 8. 60553 M

RADIO portatile corrente batteria, alternata, Magnadyne occas. Scussa 5, terzo, sinistra. 40425 M

RADIO tutte le principali marche, a tutti prezzi, con rateazione fino 24 mesi dietro anche ritiro apparecchio usato, senza acconto, con massima garanzia e assistenza tecnica, un mese di prova, potrete avere presso l'attrezzatissimo Laboratorio Radiotecnico Triestino, viale XX settembre 79, tel. 95488, che esegue riparazioni accuratissime e ogni attività nel campo radioelettrico. 60525 M

RADIO 5 valvole occasione vend. F. Filzi 17, terzo, sin. 60493 M

RADIO marca moderna occhio magico, altra portatile 12.000 vend. Crispi 17, terzo, sin. 60498 M

RADIO rinomata trionda seminuova vend. occas. XX Settembre 90, mezzanino, Bacer. 40368 M

SCI vend. Via Cologna 39, porta 9. M 68109

SPARHERD Patent N. 2, altro N. 3 nuovo, stufa, Zovenzoni 4, interno. 60492 M

SPARHERD con tubi, bicicletta bambini vend. Sonnino 38 p. 4. 60494 M

STUFA riscaldamento e cucinare vendesi occasione. Malcanton 12-I. 60537 M

TAPPETI romeni 2x3 occasione vendonsi. Laghi 4. 60495 M

VESTITO nero uomo statura alta, pelliccia volpe finlandese vendonsi. Piazza Hortis 4, Colli. 60449 M

VESTITO ballo ciclamo nuovo 3500 altro velluto granata piccolo 2700, pelliccia nera corta 5800. Scoglio 3, porta 5. 60557 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008. 00 N

BINOCOLI fotografiche orologi braccio, muro, sveglie, anche guasti, dischi grammofoni, valigie ordegni meccanico, falegname, statuine, vasi giapponesi galanterie antiche acquisto. Timeus 9, negozio. 40429 N

BOBINATRICE a due fusi con motore, anche guasta, acquist. Offerte Cass. 25951 N UPI.

CALDAIA ferro o alluminio coperta 2 1/2 3 ettolitri e bilancia decimale acquist. Tel. 21114. 60531 N

FRANCOBOLLI, varietà errori AMG VG ed FTT e serie Trst acquistansi. Telefonare 26813. 40248 N

INSTALLATORE Steinbach, acquista se occasione vasche bagno, scaldabagni a gas, elettrici. Telefonare 29570, via Udine 49. 40236 N

OROLOGI tappeti porcellane mobili quadri cineserie. Cass. 10070 N UPI.

TAPPETI persiani cineserie argenteria porcellane oggetti antichi compero. Telef. 5904. 60421 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A buon prezzo vendonsi matrimoniali, cucine, massima garanzia, facilitazioni. Rossetti 59, Grezar. 60550 NN

A. MATRIMONIALI lire 200.000 vendonsi 80.000, altre grande assortimento forti ribassi anche 20 rate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 40282 NN

AL MAGAZZINO mobili Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi, nuovi prezzi convenienti, migliori facilitazioni pagamento. Confrontate. 60209 NN

ARMADI tre porte noce vend. massima occasione. Molinovento 29. 60588 NN

ARMADIO due porte nuovo moderno divisione per biancheria vestiti. Molino vento 40, Furlan. 60572 NN

ARMADIO per vestiti, una porta, vend. Visitare domenica 10 in poi. Toro 12-I, destra. 40312 NN

ARMADI nuovi solidissimi vendo vera occasione. Molinovento 44, pianoterra, destra. 60496 NN

ARMADI tre forti occasione vende privato. Visitare domenica lunedì, ore 13-15, Sonnino 36-V, sinistra. 40358 NN

COMO' sei cassetti, lavamano due persone con marmo e specchio, vendonsi. Ciamician 7 p. 17. 60555 NN

CUCINA bella forte vend. straoccas. partenza. Vidali 9-III, p. 18. 60535 NN

CUCINA nuovissima occasione vendesi. Falegnameria Cecconi, Media n. 31. 60519 NN

CUCINE ultimo modello matrimoniali quattro porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 120 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 83 NN

DIVANOLETTI due in celeste vend. Tel. 93291. 60445 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

LETTI due faggio massiccio suste, comodini lavamano vend. Corti 3, terzo, sinistra. 60522 NN

LIBRERIE bar con armadi modernissime, garanzia, facilitazioni pagamento, Scaletta 8, tel. 96716. 40349 NN

MATRIMONIALE nuova massiccia panniforti, massima garanzia, vendo prezzo rarissima occasione. Fabio Severo 10, mezz., portin. 60584 NN

MATRIMONIALE e salotto vendo per mancato spazio. Via Molino vento 5, primo, sinistra. 60562 NN

MATRIMONIALE vendo causa partenza, buon prezzo. Via Foscolo 3, portineria. 60560 NN

MATRIMONIALE faggio, suste, cucina gas, vend. Gambini 43, corte, lunedì. 60541 NN

MATRIMONIALE moderna panniforti originali vend. grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 60496 NN

MATRIMONIALE 4 porte panniforti lussuosa, libreriabar noce. Pascoli 46 Dimartino. 40397 NN

MATRIMONIALE due armadi, lavabo, psiche, ottimo stato 50.000 vendesi. Milano 1-III, sin. 40392 NN

MATRIMONIALE panniforti vendo qualunque prezzo. Rigutti 20, Schillani. 60494 NN

MATRIMONIALE moderna macchina cucire vend. Gatteri 54, terzo, p. 8. 60569 NN

MATRIMONIALE nuova, noce, moderna, 95.000; armadio noce nuovo, vend. Fornace 1, porta 9. 60576 NN

MATRIMONIALI finissime prezzi bassissimi grande occasione pure ratealmente. Ghirlandaio 34. 60574 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN

PIANINO nuovo meccanica perfetta noleggiasi. Rismondo 9, cortile. 40412 NN

PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32-II. 21 NN

PIANINO vendesi. Foscolo 38, porta 7. Visitare esclusivamente 15-17. 60549 NN

PIANINO germanico meccanica perfetta, vend. Genova 11 p. 12. 14 NN

PIANINO preferibilmente marca tedesca acquistasi. Offerte Cassetta 25944 NN UPI.

PIANINO tedesco vend. occas. Facilitazioni. Via Cologna 22 pt., lunedì. 60486 NN

PIANOFORTE di marca Stanwej, 7 ottave e mezza formato a pianino, seminuovo, vendesi causa trasloco. Tel. 26273, dalle 10 alle 14. 40427 NN

PIANOFORTE 40.000 trattabili. Via Media 8, Zacutti. 60511 NN

SALOTTI, cucine, matrimoniali, mobili combinati, attaccapanni, con facilitazioni di pagamento: L. Bontempo, Foscolo 7. 60563 NN

SALOTTO combinato con mobile bar tavolino lampada, vendo pure a condizioni. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra. 60561 NN

SCRITTOIO (eventualmente doppio) acquisto occas., precisare prezzo e misure. Cass. 10071 NN UPI.

SALOTTINO, bicicletta, occasione vend. Ariosto 2, portinaia. 40417 NN

STANZA pranzo antica vend. Boccaccio 11-II p. 10. 60533 NN

O COMMERCIALI L. 35

A TRASPORTI celeri effettuansi città Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O

ARGANO d'allaggio capacità arripamento bastimenti 1000 tonn., pronto. Gruppi elettrogeni da 13-20 Kw. motori Diesel pronti. Saldatrici noleggiansi, motori Diesel. Godina, via Lazzaretto Vecchio 6, tel. 76-70. 60551 O

ARGENTO, oro, brillanti, acquista prezzi massimi. Oreficeria Buda. 60464 O

PALI per viti, legna da ardere, parchetti faggio rovere madieri, vendo Calea, Sonnino 24, tel. 90441 1336 O

SVENDESI causa mancanza spazio prezzi convenientissimi partita tegole mattoni calce tavolame usato, nonchè motocarro. Franjo Rupena e C.i, Trieste, via Udine 15. 60468 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

ASSUMONSI rappresentanze diversi articoli anche medicinali per Italia ed Estero. Cass. 25928 P UPI.

FABBRICA torinese colle tutte applicazioni cerca capaci piazzisti. Verter, XXX Ottobre 3. 40403 P

FILATURA pettinata biellese cerca rappresentanti tutta Italia vendita filati lana al privato consumatore. Scrivere Cass. 120 U, Pubbliman, Biella. 308 P

IMPORTANTE maglieria cerca produttrice visita famiglie per vendita articoli lana. Cass. 10047 P UPI.

ISPETTORE grande Casa americana lame barba cerca agenti introdottissimi anche saponi ed affini. Riceve dalle 14 alle 16 Albergo Continentale, permanenza giorni tre. 40361 P

INTRODOTTO sartorie femminili cercasi Veneto, presentazione schizzi modelli. Wuar, Ugo Bassi 3, Bologna. 5186 P

PIAZZISTA, pratico ramo carta, bene introdotto locale clientela, cerco prontamente. Premio fisso e provvigione. Offerte Cass. 10076 P UPI.

SIGNORINE pratiche vendita tessuti a privati cercansi. Buona provvigione. Offerte Cass. 10068 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOCARRO licenza terzi 40 ql., 621 Fiat ratealmente. Telef. 8246. 60481 Q

BICICLETTA trasporto solida acquistasi. Cetin, via Roma 19, negozio alimentari. 60670 Q

CAMION 8 V efficiente 25 ql., motore nuovo, vend. Ghega 4, bar. 46424 Q

CASTROL originali olii tipi invernali per automoto. Automotoforniture Cremascoli. Fabio Severo 18. 40375 Q

FIAT 1100 vend. esclusi mediatori. Via Gatteri 18 40391 Q

FIAT 514 come nuova ottime condizioni vend. Fortunio 8, dalle 9-12. 40404

GRAMMOFONO valigia perfetto 2000, dischi vend. Media 22 p. 8. 60553 M

LAMBRETTA B acquista privato a contanti. Telef. 92571. 68590 Q

MILLE-100 con autista noleggiasi qualsiasi destinazione. Geppa 8, telefono 29714. 40415 Q

MOTOCARRO con conducente mezza giornata fissa cercasi. Specificare pretese. Cass. 25943 Q UPI.

MOTOLEGGERE, Cuccioli, Mosquito, Cab, Minimotor e Tandem vend. in blocco oppure singole. Settefontane 13, officina. 60554 Q

MOTOVELIERO 40 tonn. Diesel 45 HP., saccaleva, attrezzatura completa, vendita condizioni pagamento. Telefonare 8248. 60481 Q

TOPOLINO balestra lunga ottime condizioni vend. Viale XX Settembre 35 C, ore 10-12. 60528 Q

TOPOLINO C trasformabile in arrivo fabbrica vend. Telefonare 5559 ore 9-12. 60508 Q

TOPOLINO perfettissima acquistasi da privato. Offerte dettagliate Cassetta 10083 Q UPI.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR caffè con sale da giuoco, posizione centrale, vend. Offerte Cassetta 10030 R UPI.

BAR, trattorie, spacci vino, licenza alcoolici, superalcoolici, vendo. Bombarda, Corso 20, Bar. 60552 R

SOCIO capitale un milione cercasi. Telefonare domenica 93043. 60568 R

BOTTEGHINO verdure acquist. senza intermediari. Ind. UPI 60438 R.

BOTTEGHINO verdura buona posizione. acquist. Ind. UPI 60482 R.

BUFFET prenderei in gestione, massima serietà. Cass. 10056 R UPI.

FABBRICA liquori Gorizia cerca finanziamento 3-5 milioni, allargare attività, massima garanzia, forte interesse. Escluso cessione azioni. Cassetta 3 B, SPI, Udine, S. Francesco. 5417 R

LATTERIA compero o prenderei gestione subito. Cass. 25926 R UPI.

LATTERIA, rivendita pane, botteghino, compero. Offerte Cass. 10028 R, U. P. I.

MAGAZZINO interno chiaro, corrente industriale-domestica, annesso ufficio con telefono cedesi. Telefonare 26-211, 8-9, 20-21. 40383 R

MAGAZZINO paraggi P. Venezia, disponibile in parte per collocamento temporaneo merce. Tel. 90924, lunedì. 60540 R

MAGAZZINO condominio centrale, 130 mq., libero 1.o aprile, vendesi e altri cedesi. Tel. 92-314. 60512 R

NEGOZIO 4 porte cedesi paraggi Barriera. Ind. UPI 60575 R.

OROLOGERIA centralissima cerca orefice disposto collaborare. Cassetta 10104 R UPI.

SIGNORA cerca socia minimo capitale per gestione cartoleria. Viale XX Settembre 35 C, 10-12. 60528 R

SOCIO finanziatore apportante 3-5 milioni, condizioni vantaggiose, cerca piccola industria, capitale interamente garantito. Cass. 25950 R UPI

STUDIO avvocato rappresentanze assicurazioni disponibile subito. Scrivere casella postale 7, Monfalcone. 60436 R

TAGLIATORE sarto uomo cerca combinazione presso sartoria accreditata assumendo anche la direzione. Cass. 25928 R UPI.

280.MILA cerc. forte compenso. Fermo posta Trieste, carta d'identità n. 210667. 40379 R

50.MILA cerc. 4 mesi, massima garanzia, serietà. Cass. 10108 R UPI.

500.MILA urgono negoziante, garanzia, buon utile. Cass. 10109 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

ALBERGO 90 letti seconda categoria, ottime condizioni, completamente attrezzato, Val Gardena (Dolomiti) vendesi. Trattasi solo direttamente, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 279 S.

ALBERGO II categoria 90 letti attrezzatissimo, Val Gardena, vendesi. Inintermediari. Scrivere Cassetta 24 A, SPI, Bolzano. 5165 S

ALLOGGI 2-3 stanze accessori, occupato, vende in condominio Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 60592 S

APPARTAMENTI condominio 7 stanze più servizi vendo via Battisti, 2 milioni. Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 60582 S

APPARTAMENTO 6 stanze più servizi paraggi piazza Oberdan, casa moderna signorile, libero giugno 1950, vend. Offerte Cass. 25933 S UPI.

APPARTAMENTO moderno condominio comperasi, 4-5 stanze, oppure villetta con giardino o frutteto. Offerte dettagliate con prezzo. Scrivere Cass. 25896 S UPI.

LOCALE (trattoria) occupato, vende in condominio Cecovin, Gatteri 23, orario 15-16. 60592 S

OCCASIONE per esperto agricoltore moderna villetta per proprietario, annessa casa colonica, sette ettari terreno fertilissimo, frutteto, armenti, pressi Mestre, filovia, vend., mediatori esclusi. Cass. 25939 S UPI.

QUARTIERI 2 stanze, stanzino, cucina, occupati, via Giulia, vendonsi condominio da 180.000 in poi, eventuali facilitazioni. Largo Barriera Vecchia 16, dalle 15 alle 16. 60593 S

QUARTIERI occupati 3-4 stanze vendonsi condominio. Indirizzare offerte Cass. 10063 S UPI.

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, bar, buffet, caffè, botteghini verdure, negozi commestibili, pasticceria, negozi, trattorie vendonsi lunedì. Universal, Caccia 3-I. 60489 S

STABILE viale XX Settembre, 4 piani, più, vasti magazzini, vend. otto milioni. Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 60582 S

VIAREGGIO mare pineta vendesi villino sette vani bagno giardino garage disponibile, esentasse, ogni conforto, 4.500.000 trattabili. Agenzia Gragnani, Viareggio. 40421 S

T VILLEGGIATURE L. 40

HOTEL Kaerntnerhof Mallnitz Austria. Pensione 1000 giornaliere incluso riscaldamento centrale, acqua corrente, seggiovia. 25932 T

U MATRIMONIALI L. 50

DISTINTA piacente, appartamento, sposerebbe alto 45-enne serio, posizione. Cass. 10073 U UPI.

SIGNORINA 35-enne bella presenza, colta, affettuosa, conoscerebbe signore alto bruno bella presenza scopo matrimonio. Cass. 10058 U UPI.

V DIVERSI L. 40

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16, II. 60501 V

ASTROLOGO radiestesista professor Chiaruttini, riceve 15-20, Ghega 2-II. 60526 V

CALLISTA Caffieri Leopoldo, già al Bagno Romano, ha ripreso la sua attività al Bagno Paolo Veronese. 60499 V

FRIGORIFERI qualunque tipo, guasti, acquisto. Sapelli, via Parma 3, Torino. 5189 V